Lunedì 9 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 109
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 60.— Mese „ 6
Estero: Anno L. 137,50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

## Consiglio dei Ministri

Nella seduta di sabato del Consiglio dei Ministri, terza ed ultima tornata, furono deliberati vari provvedimenti proposti dai ministri della Finanza, dei Lavori Pubblici, della Economia Nazionale, delle Comunicazioni e delle Corporazioni.

Notiamo, fra gli altri: schema di Regio Decreto che autorizza a stipulare la convenzione con la Società concessionaria della ferrovia Calalzo - Cortina d'Ampezzo - Dobbiaco per la elettrificazione della linea stessa; uno schema di provvedimento col quale si consente la concessione di speciali premi alle ditte esercenti linee automobilistiche di gran turismo; uno schema di provvedimento per nuove norme sui Consigli provinciali dell'Economia; schema di regolamento diviso in tre titoli, contenente le norme per la costruzione, l'impianto, l'esercizio e la sorveglianza degli apparecchi a pressione e degli apparecchi e impianti per la combustione; schema di provvedimento che disciplina la vendita delle carni tanto fresche che congelate con speciale riguardo alle diverse qualità; schema di provvedimento recante disposizioni per la lotta contro il calcino del baco da seta; schema di provvedimento contenente disposizioni eccezionali per la cattura del passero, al fine di proteggere la coltura del grano; schema di R. Decreto che proroga il termine per la denuncia dei datori di lavoro.

## Giornate patriottiche dell'on. Turati a Siena

SIENA, 8. — Ieri alle 18.30 proveniente da Roma in automobile è giunto ad Abbadia S. Salvatore, S. E. Turati, segretario generale del P. N. F. accompagnato del segretario particolare dott. comm. Guarnieri. Lungo il percorso da Roma fu seguito da 9 automobili recanti varie personalità venute appositamente a Siena.

L'on. Turati che è stato trionfalmente accolto, accompagnato dalle autorità si è recato a visitare le miniere di M. Ammiata.

Nel piazzale antistante all'ingresso della galleria erano ammassati due mila operai con gagliardetti e musiche che accolsero calorosamente il segretario generale. Si procedette quindi allo scoprimento di una lapide a ricordo di una visita di Mussolini il 31 agosto 1924.

Ecco il testo della iscrizione contenuta nella lapide:

«In un ora grigia della Patria — quando i morituri dei vecchi partiti — insanamente — il ricordo e le speranze — tentarono cancellare della gloriosa marcia su Roma — qui — dinanzi alle anime rudi e semplici dei nostri minatori — all'ombra della grande montagna — nel giorno 31 agosto 1924 — tuonò alta ed ammonitrice la voce del Duce — chiamante alla riscossa i fedeli — ed adattante alle vecchie e nuove falangi fasciste — le grande vie consolari — che percorse dai vincitori, di Vittorio Veneto — infallibilmente dovranno ricondurre l'Italia alla grandeza del romano dominio — la Società proprietaria delle miniere — in un unica entusiastica fede — col popolo tutto di Abbadia San Salvatore — oggi che mirabile creazione fascista — fioriscono i Sindacati — olivo di pace duratura e cosciente tra lavoratori e datori — volle perpetuare la memoria del luogo —donde il Littorio per la felicità della Patria — forte e sereno dette il balzo definitivo — per la conquista intera d'Italia».

* * *

S. E. Turati si recava quindi a Siena La città per la sua venuta presenta una animazione straordinaria. Ovunque sono bandiere e scritte inneggianti al Duce, al Fascismo ed al segretario generale.

S. E. Turati visita la casa del combattente e quella del Fascio ove gli vengono presentate le autorità. Alle 11.30, seguì un ricevimento in Municipio.

Nel pomeriggio S. E. Turati passa in rivista le forze fasciste e le associazioni patriottiche alle quali pronunciò uno dei suoi discorsi elettrizzanti.

## L'inaugurazione dell'Istituto interuniversitario per stranieri a Roma

**Roma, 8 — Questa mattina nell'oraterio Borrominiano ha avuto luogo la inaugurazione dei corsi di coltura per stranieri e connazionali dell'istituto interuniversitario italiano. Nella piazza della Chiesa Nuova prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme, mentre nella sala, ove erano stati posti fiori e piante ornamentali, prestava servizio di onore un manipolo di militi della centuria universitaria.**

**Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti S. E. Fedele, Ministro della P. I., S. E. Giuiati, Ministro LL. PP., il senatore Perla, vice presidente del Senato, il sen. Brusati, questore del Senato, l'on. Acerbo, vice presidente della Camera, il sen. Gentile presidente dell'Istituto e altre cospicue personalità.**

**Erano inoltre presenti gli ambasciatori di Germania presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'ambasciatore dell'Argentina, i Ministri di Romania, di Cecoslovacchia e del Nicaragua ed altri rappresentanti del Corpo diplomatico.**

**Dopo brevi parole del sen. Gentile, ha pronunciato un applauditissimo discorso di circostanza S. E. il ministro Fedele.**

## L'uccello Bianco partito per New York

LE BOURGET, 8. — *Gli aviatori Nungesser e Koli a bordo dell'apparecchio "Uccello Bianco" sono partiti stamane alle 5.21 per New York.*

## L'esempio del Governo fa scuola. Il dieci per cento ribassato a Bologna

*Roma, 8.* — **In seguito ai provvedimenti presi nell'ultima tornata del consiglio dei Ministri, in relazione alla rivalutazione della lira, sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo i seguenti telegrammi.**

*Bologna, 7.* — **Eccellenza Mussolini. Assemblea generale rappresentanti sindacali fascisti Bologna e provincia esaminata situazione rivalutazione lira e diminuzione prezzi approva con senso di responsabilità proposta fin dal 27 aprile da me fatta nostro Prefetto Guadagnini diminuzione 10 per cento tariffe regolarmente fissate concordati. Delibera inoltre, obbedendo vostro desiderio che è comando per noi, inviare 100 mila bambini mare e monti, di concorrere metà giornata lavoro invio bimbi bolognesi bisognosi cure marine.**

*Gorizia, 7.* — **Eccellenza Suardo Roma, prego E. V. comunicare Duce che per fiancheggiare iniziativa da lui intrapresa con illuminata chiaroveggenza circa limitazione costo vita ho immediatamente disposto riduzione prezzo consumo gas di 10 cent. al metro cubo. Riservomi annunciare V. E. prossimamente riduzione tariffe elettricità già allo studio bene augurando successo completo.**
**Podestà sen.** *Bombig.*

## L'on. Balbo informa il Duce sulla crociera del Mediterraneo

**ROMA, 8 — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane trattenendo a colloquio per oltre un'ora il Sottosegretario all'Aeronautica on. Balbo che gli ha riferito sulla sua crociera Mediterranea. Il Duce che ha voluto essere minutamente informato sulle condizioni della nostra aviazione nei presidi di oltre mare si è molto interessato all'esposizione dell'on. Balbo e gli ha espresso il suo vivo compiacimento.**

## De Pinedo inizia il suo volo da New York a Boston

**NEW YORK, 8 (Via Italo Radio) — De Pinedo ha ripreso il volo lasciando New York alle 8 di stamattina per Boston.**

**BOSTON, 8 (Via Italo Radio) — De Pinedo è arrivato a Boston alle 8.50 ant., ora locale.**

## Una colazione offerta dai mutilati del Belgio ai camerati italiani

*Gand, 8.* — **Stamane la federazione di Gand B. dei Mutilati e invalidi di guerra ha offerto una colazione in onore dei mutilati italiani. Al termine del banchetto sono stati scambiati brindisi inneggianti alla prosperità delle famiglie reali Italiana e Belga, e delle rispettive nazioni e sono stati pronunziati vari discorsi improntati ai più alti sentimenti di patriottismo e di cameratismo.**

## Due vittime del comunismo commemorati a Faenza

FAENZA, 8. — Con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Frignani, del prefetto della provincia di Ravenna comm. De Carlo, del podestà e delle autorità civili e militari stamattina in piazza Vittorio Emanuele alle ore 10 è stata tenuta la commemorazione dei fascisti Ghinassi e Volterra uccisi a tradimento nell'aprile del 1925 per mano di un comunista.

La vasta piazza era gremita di fascisti, sindacati, di avanguardisti, di Balilla, di scuole, di rappresentanze con bandiere e gagliardetti. Rievocarono i caduti esaltando l'eroico sacrificio delle giovani vite il segretario generale del Fascio Benedetti, seguito dall'avv. Bruno di Ravenna. Ultimo parlò l'on. Frignani. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Un lungo corteo ha recato poscia corone di fiori sul corso Saffi ove caddero i commemorati.

## Una magnifica affermazione dell'Italia fascista nel Belgio

BRUXELLES, 7. — Organizzato dal Fascio italiano ha avuto luogo al teatro Marais di Bruxelles una serata che è stata una magnifica affermazione della potenza rinnovatrice dell'Italia fascista.

Il comm. Cigarini console d'Italia a Charleroi, alla presenza dell'intera colonia e delle autorità ha parlato di Roma immortale. Dopo commentati i 26 secoli di storia romana dai Lupercale alla Carta del Lavoro, analizzò questa ultima tra gli applausi entusiastici rilevando il valore e la portata mondiale dell'organizzazione fascista nei rapporti tra artigiani e padroni. Ha seguito la proiezione del film «Duce»; la colonia ha accolto questa serata di propaganda fascista con superbe manifestazioni di entusiasmo.

## I numeri del Lotto

**Estrazione del 7 Maggio 1927**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 6 | 51 | 62 | 50 | 22 |
| BARI | 83 | 70 | 27 | 89 | 65 |
| FIRENZE | 70 | 82 | 65 | 32 | 7 |
| MILANO | 48 | 47 | 69 | 50 | 66 |
| NAPOLI | 33 | 12 | 16 | 40 | 82 |
| PALERMO | 80 | 40 | 41 | 42 | 85 |
| ROMA | 13 | 84 | 71 | 18 | 30 |
| TORINO | 12 | 77 | 68 | 6 | 27 |

## L'arresto a Roma del bestiale assassino di Leonardi Armanda e di altre bambine

### Un mediatore che si trasvestiva per adescare le sue vittime

ROMA, 8. — *Le incessanti febbrili indagini per la scoperta dell'autore degli assassini di Leonardi Armanda e di altre bambine, condotte silenziosamente ma tenacemente sotto la personale direzione del questore di Roma, sono state coronate da pieno successo. Dopo una lunga serie di appostamenti ed osservazioni, l'assassino, raggiunto da un cumulo di elementi di prova, che appaiono irrefragabili, è stato identificato ed arrestato.*

*Egli è il mediatore Girolimoni Gino nato il primo ottobre 1889 a Roma, dove ha vari appartamenti. Precedentemente ha dimorato nei distretti di Borgo e di Ponte, vale a dire nella zona dei delitti.*

*Vero tipo di degenerato, si è potuto accertare, durante il periodo in cui è stato sottoposto a pedinamento, che ha una abilità davvero eccezionale nell'eclissarsi dopo tentativi di adescamento, ricorrendo anche a travestimenti, come risulta da numerose fotografie trovate in uno dei suoi appartamenti. Proceduto al suo arresto l'assassino, sottoposto a stringente interrogatorio, ha mostrato il più ributtante cinismo, negando sempre e rivelando quell'audacia e quella scaltrezza che aveva già dimostrato nei suoi orribili delitti, ma contro di lui stanno le prove schiaccianti raccolte, e, particolarmente, gli atti di ricognizione eseguiti colle numerose persone che lo avevano precedentemente veduto e che lo hanno riconosciuto senza possibilità di equivoco e di inganno.*

## L'escursione del Club Alpino sui Colli Laziali

*Roma 8.* — **L'escursione di propaganda organizzata dal Club Alpino attraverso i colli Laziali si è svolta oggi con pieno successo. S. E. Bottai, presidente della Sezione di Roma del Club Alpino, per dimostrare l'importanza che tali gite di propaganda hanno per la diffusione dell'amore per la montagna, è intervenuto alla manifestazione mescolandosi ai giocondi gruppi degli anziani e delle nuove reclute dell'alpinismo. La carovana, forte di circa 900 partecipanti, ha raggiunto la stazione di Monteporzio Catone con quattro treni speciali messi a disposizione dalla Società dello Ferrovie Vicinali. Poi è discesa al prato fiorito, dove è stata estratta una ricca lotteria di oggetti utili per escursionismo. Sul prato è stata raggiunta dai componenti il consiglio direttivo della sede centrale del Club Alpino con a capo il presidente comm. Porro ed il duca Caffarelli.**

## Le feste di Santa Giovanna D'Arco a Parigi

PARIGI, 8. — Le feste di Santa Giovanna D'Arco si sono svolte stamane coi tradizionali cortei. Nessun incidente.

## Il circuito Motociclistico del Savio. Vari feriti - Ghersi si frattura le gambe

*Ravenna, 9.* — **Ecco i risultati del circuito motociclistico del Savio che si è corso oggi: Categoria 200 Km. 1.o Varsi Achille alla media oraria di Km. 103,374; 2. o Moretti in ore 2,10,42. giro più veloce Varsi in 8 e 8 alla media di Km. 103,967. Categoria, 350: 1.o Minocchieri Stefano in ore 2,57,76. Gli altri ritirati. Giro più veloce Nuvolari alla media di Km. 118,260 in 7 28. Categ. 500 Kg. 1.o Arcangeli in ore 2,35,39 alla media di Km. 117,78; 2.o Bortolotti in ore 2,54,47; 3. Lama in ore 3,18. Ghersi caduto si è spezzato le gambe. Vi sono anche altre persone ferite.**

## I CAMBI

**LE QUOTAZIONI D'OGGI**

VENEZIA, 9. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 72.25 — Londra 90.15 — New York 18.55 — Zurigo 356 — Belgio 51.

# Cronaca Provinciale

**PALMANOVA**

### Commemorazione di Ferrante Aporti

Il riassumere una conferenza è arduo compito del cronista ed io chiedo venia all'egregio conferenziere, Direttore didattico prof. Alfredo Lazzarini, se m'accingo a ricordare la commemorazione di Ferrante Aporti da lui detta, nella sala-ricordo ai Caduti di Palmanova, dinanzi alle autorità civili e militari di questa cittadini e dinanzi ad un pubblico sceltissimo, la sera del 5 corrente.

Ricordata una circolare del Ministero della P. I., invitante alla commemorazione del centenario della fondazione del primo Asilo d'Infanzia per opera di F. Aporti (1791-1858) l'egregio oratore tratteggia, con ampie e sicure linee, la biografia del grande pedagogista e benefattore dell'umanità.

Don Ferrante Aporti, ricevuti gli ordini sacerdotali, per le alte doti d'intelletto e culturali, fu assegnato all'insegnamento; quindi, inviato all'Istituto Teresiano di Vienna per completare gli studi superiori. Ivi ampliò ed approfondì la propria dottrina, tanto da essere altamente stimato dai professori. L'alto valore intellettuale dell'Aporti, unitamente ai profondo sentimento di amore e di carità che guidarono tutta l'opera sua, fecero di lui un apostolo dell'assistenza ai derelitti, agli esposti a tutte le sofferenze, a tutti i delitti, a tutte le colpe. Rientrato a Cremona, riprese l'insegnamento al Seminario e pubblicò varie opere, specie di carattere religioso; contemporaneamente ebbe la drezione di un corso elementare. L'opera sua di educatore e di scrittore fu sempre accompagnata da alto sentimento di italianità, cosa pericolosa durante l'epoca della dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto; e, mal sopportando il giogo straniero, nel 1844 passò in Piemonte per invito di quel governo. Per obblighi sacerdotali dovette rientrare a Cremona da dove, nel 1848, dovette fuggire perchè sospetto alla sbirraglia austriaca. Riparò in Piemonte ancora; fu senatore, Presidente del Consiglio dell'Università ed Ispettore degli Asili di Torino, dove morì conservandosi fino all'ultimo apostolo di carità.

L'oratore dà quindi un rapido cenno delle teorie educatrici dell'Aporti; teorie che paiono di oggi, senza però l'ampollosa verbosità d'alcuni moderni filosofi — ma rispecchianti tutto l'amore d'un cuore pietoso.

Il nome dell'Aporti è indissolubilmente congiunto ad una delle istituzioni che più onorano l'età nostra, quella degli Asili; di tale istituzione a torto fu dato il vanto solamente al Froebel, mentre tanta lode va invece all'Aporti; l'opera dei due grandi, pei quali è patria il mondo, si completa; essi vanno associati e non messi l'uno contro l'altro.

L'opera dell'italiano si svolse fra continue ostilità, ma l'animo di Lui non si abbattè e potè vedere, nel 1846, l'opera da lui voluta e creata in Cremona fin dal 1812, diffondersi in quasi tutta l'Italia.

Oggi le istituzioni infantili sorgono numerose, sebbene con nuovi metodi; il seme fruttificò: e ben vengano esse, vengano numerose, come in un ordine del giorno fascista è chiesto: Non più monumenti, ma Asili.

La chiusa magnifica fa scatenare una salva d'applausi; le mani si tendono a congratularsi con l'Egregio oratore, già ben noto a cotesta città per le sue numerose conferenze all'Università Popolare.

A fianco del Conferenziere in un drappeggio tricolore, emergeva un grande ritratto di Ferrante Aporti, egregio lavoro a carboncino eseguito dal sig. Francesco Visentin, al quale vanno le meritate lodi.

La conferenza fu tenuta a beneficio — per oblazioni — di questo benemerito Asilo «Regina Margherita».

**S. PIETRO AL NATISONE**

### Beve il sublimato corosivo

La signorina Maria Rosa Braidotti d'anni 27 di Giuseppe da Cividale, che ha negozio di modista, in un momento di sconforto determinato da dispiaceri intimi beveva una soluzione di sublimato corrosivo. Venne soccorsa dal dot. Franchi che la pose fuori pericolo.

**SAN DANIELE**

### Al corso premilitare

(8) Il Comando dela 63.a Legione della M. V. F. ha inoltrato alla direzione di questo Corso Premilitare un encomio del Comando della V. Zona ed uno speciale del Comando della Divisione Militare Territoriale di Udine per il lusinghiero esito del Corso Premilitare i cui esami ebbero luogo ultimamente. Nel rendere di pubblica ragione gli encomi di cui sopra che tornano a titolo d'onore degl'infaticabili istruttori, rivolgiamo le nostre vivissime congratulazioni all'indirizzo della Divisione e degl'istruttori tutti del nostro avviatissimo Corso Premilitare.

### Arancio in fiore

Ieri mattina il distinto giovane Oscar Govetto agronomo di Trieste, impalmava la leggiadra signorina Maria Di Marco insegnante in queste scuole elementari. Funsero da testimoni per l'atto civile il signor Ernesto Polano per la sposa ed il fratello per lo sposo; nella cerimonia religiosa fu testimonio il signor Ugo Macuglia. Dopo il rito civile il Podestà gen. Ronchi volle offrire agli sposi felici la penna d'oro con la quale sottoscrissero l'atto. Dopo un rinfresco lussuoso in casa della sposa, la coppia felice parti per il viaggio di nozze accompagnata dai fervidi auguri degli amici.

**GEMONA**

### Ad una vittima della montagna

Stamane sono seguiti i funerali del giovane Francesco Copetti, scivolato come dicemmo, ieri in un burrone sul M. «Ciampon». Accompagnavano la bara i borgheggiani di Stalis e una rappresentanza delle scuole elementari con la bandiera.

**PAVIA DI UDINE**

### Trattasi di disgrazia

Sabato nella cella mortuaria del nostro Cimitero, è seguita l'autopsia del povero G. B. Angeli, trovato cadavere nel Ledra alla centrale elettrica Lovaria.

L'autopsia alla presenza del giudice istruttore cav. dott. Berretta e del cancelliere Saporita, è stata eseguita dai medici dottori Vidal e Zuliani i quali si sono riservati di rispondere ai quesiti posti dall'autorità. Ad ogni modo è risultato che la morte è dovuta a disgrazia. L'Angeli è morto per asfissia da annegamento, e le ferite riscontrate, nessuna grave nè mortale, sono state prodotte dallo sbattere del cadavere contro i sassi e nelle tre o quattro piccole cascate fatte durante il percorso sul quale la forte corrente del Ledra lo trasse.

**FANNA**

### Corriera automobilistica che si scontra con un calessino

(7). Ieri sera, verso le 18.30, l'automobile proveniente da Udine e che fa servizio Maniago-S. Daniele-Udine, allo svolto brusco della piazza Bellina si scontrò con un calesse guidato da signorine di Cavasso Nuovo. L'urto fu violento, impressionante, e sarebbe stato causa di gravi conseguenze se l'abile chauffeur, con polso fermo, non avesse fermato all'istante la macchina.

Le signorine furono sbalzate dal veicolo, svennero per la paura presa. Furono subito soccorse dalla gente che in poco tempo si era radunata in detta piazza. Non riportarono alcuna lesione. L'automobile pubblica subì qualche guasto; per fortuna però, non successero disgrazie di persone.

Il solerte maresciallo dei Carabinieri di Maniago accorse subito sul posto, assieme al vigile Rinaldo, per stabilire le responsabilità.

**TRICESIMO**

### L'«ASPARAGIATA» degli ALPINI

L'altra sera, a Tricesimo, seguì l'annunciato convegno degli alpini in congedo.

All'arrivo del tram speciale, le fiamme verdi di Udine e della provincia furono accolte dalla fanfara del Gruppo di Tricesimo e da numerosi altri ex alpini convenuti da ogni dove. In corteo tutti si portarono all'albergo Boschetti dove ebbe luogo un lieto simposio con ottimi asparagi e vino generoso. Al posto d'onore sedeva il presidente dell'Associazione, maestro Bonanni.

Furono cantati gli inni della montagna accompagnati dalla fanfara, e non mancarono i brindisi e le macchiette, nonchè i discorsi dinamici dell'inarrivabile Lunazzi.

Cordiale e fraterna l'ospitalità degli alpini di Tricesimo, equipaggiati quest'ultimi di tutto punto... perfino con le salmerie.

**PORDENONE**

### Società Operaia, Importante seduta del consiglio

Presieduta dal benemerito presidente cav. Brusadini ieri sera si radunò il consiglio della Società Operaia, con venti consiglieri presenti.

Il presidente fece varie comunicazioni sull'attività della direzione, particolarmente a favore della Scuola di Disegno e delle pratiche fatte presso il Cotonificio Veneziano per ottenerne un maggior sussidio per la stessa. Anche quest'anno il Cotonificio aveva devoluto 200 lire allo scopo. Il Consiglio rilevò con rincrescimento come la direzione del massimo opificio Pordenonese non si sia resa conto dell'importanza della scuola e dei benefici che apporta alla classe operaia.

— Per acclamazione il Consiglio nomina a nuovi membri nel Comitato Pro Infanzia i signori prof. Bottesella, dott. Alda Veroi, e Luigi Perin.

### Bilancio

Il solerte segretario sig. Valerio espone la relazione economica del 1926 che presenta questi estremi:

Entrata generale L. 40.540.85 — spese 38.037.68 — civanzo dell'esercizio Lire 2.503.17 ciò che fa salire il capitale sociale a lire 170.452.52.

Le uscite maggiori comprendono: per sussidi malattia dei soci L. 18.184.85 per sussidi pensioni 7.921.80; per l'istruzione lire 3000.

I soci sono saliti ad 821 e tendono ad aumentare.

Il Consiglio approvò ad unanimità il consuntivo, con plausi alla direzione e al segretario; e deliberò di convocare l'assemblea generale per domenica 15 corr. alle ore 10 per l'approvazione del bilancio e per la nomina di 8 consiglieri uscenti per anzianità, 3 sindaci e 5 probiviri.

### Scoperta di ladri

Nella nostra città si erano consumati vari furti in questi ultimi tempi. Sembra che dopo attive indagini i carabinieri abbiano scoperto gli autori intanto del furto Faloppa alla Comina, perpetrato un mese fa. Non diciamo di più per non intralciare le indagini delle autorità.

### Al Credito Veneto

L'egr. rag. De Zardo Agostino direttore di questa Agenzia del Credito Veneto è stato destinato direttore all'importante sede di Belluno. Il sig. De Zardo funzionario distinto e perfetto gentiluomo si era cattivate tra noi larghissime e solide simpatie e la cittadinanza apprese la sua partenza con vivo rammarico.

A lui, il saluto cordialissimo; al nuovo direttore sig. rag. Nello Servi, che viene da Feltre e preceduto do'ttima fama, il benvenuto.

### Le squadre ginnastiche vittoriose

La città ha esultato della vittoria conseguita della squadra ginnastica Pordenonese al concorso di Bologna. Questa sera, la squadra sarà ricevuta lietamente dalla popolazione.

(*Vedi cronaca sportiva*)

### Cronaca del bene

Il consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano, in occasione della chiusura del bilancio, ha deliberato a favore di varie istituzioni di Venezia L. 10.050, più, a beneficio di istituzioni di Verona e Pordenone, circa 10 mila lire.

### Cospicua beneficenza del Cotonificio

Il Cotonificio Veneziano ha offerto lire 600 all'Istituto S. Giorgio.

In memoria del comp. Pirro di Porcia, il fratello N. H. come Giuseppe ha versato L. 500 alla Congregazione di Carità, 250 all'Istituto S. Giorgio, 250 alla Casa di Ricovero e la zia contessa Lina 100 alla Congregazione di Carità e 200 all'Istituto S. Giorgio.

## Vita Sindacale

### TESSERAMENTO

I Fiduciari dei Gruppi Provincia. li Impiegati Dipendenti dagli Enti Pubblici, sono invitati a ritirare con sollecitudine la tessera 1927.

### ASSEMBLEA DI FORNAI

(Martedì) alle ore 17 avrà luogo presso la Federazione dei Sindacati l'assemblea dei lavoranti fornai.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

### Saggio all'Asilo Fabrici

Domenica 15 corr. e giovedì 19 corr. i bambini dell'Asilo Infantile Antonietta e Giovanna Fabrici» daranno un saggio di canto e prosa nel salone dell'Asilo stesso.

Pubblichiamo il programma: 1. «Oh, i miei tempi», operetta in un atto — 2. «La mano», canto ginnico — 3. «I segreti dei ragazzi» scenetta — 4. «Maggio fiorito», bozzetto allegorico — 5. «La malattia delel bambole», dialogo — 6. «L'ombrellaio», canto ginnico — 7. «Musa piccina», varietà — 8. «I tre dolori», gioco patriottico — 9. «Ringraziamento» scherzo. I biglietti d'ingresso costano L. 2 ed ogni biglietto serve per una sola persona e per una sola rappresentazione.

### Il nuovo calmiere

Da ieri 6 corrente entrò in vigore il nuovo calmiere che fissa i seguenti prezzi:

Carne a) di bue I qualità a L. 9 il kg. — b) di due II qualità L. 7 — c) di vitella a L. 8 — d) di maiale fresca L. 9.

Altri generi: Fagioli nostrani I qualità a L. 1.60 il kg. — Fagioli nostrani misti a L. 1.40 — Formaggio di latteria fresco a L. 10 — Latte a L. 1 il litro — Zucchero semolato Pilè a L. 7.20 — Farina di granoturco L. 1.10 — Pasta tipo Napoli e Bologna a L. 3.20 — Pasta nostrana a L. 2.80 — Riso Camolino extra I qualità a L. 2 — Riso Camolino extra II qualità L. 1.80 — Riso brillato extra a L. 2.10 — Olio d'oliva fino di prima qualità a L. 11 — Olio di semi I qualità a L. 7 — Olio di semi II qualità a L. 6.50 — Caffè Santos a L. 24 — Caffè Minas a L. 22 — Lardo americano a L. 7.50 — Strutto a L. 9 — Cotechini a L. 10 — Lardo nostrano a L. 9.

### Costituzione dei Sindacati

L'altro giorno con intervento del fiduciario di Zona sig. Tempestini si è costituito il Sindacato dei lavoratori della locale Cartiera Guidi e Ramacciotti. Dopo qualche illustrazione sugli scopi di tale organizzazione si passò alla nomina del Direttorio.

Si sono costituiti pure i Sindacati degli operai delle aziende industriali.

Quanto prima verrà costituito anche il Sindacato degli impiegati privati, dei mezzadri, braccianti e lavoratori della terra.

### Cronaca d'oro

Pubblichiamo l'elenco di alcune offerte pervenute pro Casa di Ricovero in morte di Elisa Mauro Petracco: Famiglia Di Pietro e Giovanni Rinaldi L. 50, dott. Sante Galizzi 10, dott. Giuseppe Chiesa 20.

— A favore dell'Ente di Beneficenza pervennero le seguenti offerte: Compagnia Filodrammatici di Meduna di Livenza L. 75; N. N. 100; N. N. 100.

**CODROIPO**

### L'Ispettore della La Zona

L'Ispettore Sindacale della 1a Zona tutti i martedì risiederà in Codroipo e sarà a disposizione degli organizzati del mandamento.

## Adunanza alla Cattedra per la Bonifica della Bassa

E' seguita l'altro giorno, presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, ad iniziativa del commissario governativo della stessa gr. uff. Domenico Rubini, una riunione per discutere i problemi inerenti all'attuazione della grande bonifica della Bassa Friulana.

Vi intervennero: l'on. Michelangelo Zimolo segretario della Federazione Fascista, il geom. Alberto Consarino segretario generale dei Sindacati Fascisti e il dott. Gino Rosatti ispettore per l'agricoltura, il cav. uff. dott. Feruglio direttore della Stazione chimico-agraria sperimentale, il cav. Giuseppe Morelli De Rossi presidente della Commissione Provinciale Agraria, il cav. prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra, il cav. ing. L. Ferrari, l'ing. G. Tonizzo e il dott. I. Dorta.

Constatato il mancato intervento dei rappresentanti della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori e della Commissione promotrice dei Consorzi finanziari, dopo breve dichiarazione del presidente Rubini, cui seguirono altre del geom. Consarino e dell'on. Zimolo, la seduta fu tolta.

# CRONACA CIVIDALESE

## I Combattenti intitolano le nostre Scuole ai nomi dei gloriosi Caduti

Non una festa quella che ieri si è svolta nelle Scuole Comunali, ma un rito austero e solenne verso i gloriosi Caduti al nome dei quali vennero intitolate le aule delle scuole cittadine.

Il Direttorio dela Sezione Combattenti appena assunta la carica, ha voluto iniziare la propria opera con questo nobilissimo e doveroso atto verso i compagni caduti.

Causa un temporale la cerimonia non ha potuto svolgersi nel parco delle scuole dove era stato tutto predisposto, ma si è svolta sotto il porticato del palazzostesso adorno di trofei tricolori, in mezzo ai quali spiccava le effigie di S. M. il Re e S. E. il Duce Benito Mussolini.

I spaziosi sottoportici ospitavano tutta la scolaresca delle Scuole Comunali, e molti con la bella divisa di Piccoe Italiane e Balilla assieme l'intero corpo insegnante; i convittori del R. Convitto Nazionale, Liceo e Scuole Complementari con i professori e le Scuole delle Orsoline.

**Bandiere ed autorità**

Una selva di bandiere erano disposte sul posto delle cerimonie fra le prime il Gonfalone della Federazione Combattenti con le 12 medaglie d'oro, e della Associazione Provinciale accompagnate dal membro della Federazione prof. Catalani e dal vice segretario sig. Talamo, e poi quelle dei Combattenti col Presidente rag. Persoglia, membri, maestro Scubla, Barbiani e Adami e molti soci, Mutilati col presidente prof. Cesa Vittorio de Marchi e l'intero Consiglio, Gagliardetto del Fascio col Reggente Zanutto Francesco, Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Sezione Femminile del Fascio con il Direttorio, degli Orfani di guerra del Comune con la Presidente Maria Carli Accordini e tutte le Patronesse, sono ancora presenti le bandiere delle Scuole Comunali con il Direttore cav. Rieppi, del R. Convitto con il Rettore prof. Carboni, R. Liceo, Preside prof. Bortolotti, R. Scuole Complementari col preside prof. Argenton, del Giardino Infantile con la Direttrice Amelia Zullani e altre bandiere e gagliardetti ancora vediamo sporgere tra la fiumana del popolo.

Molte anche le autorità intervenute a questa nobile cerimonia, notiamo il nostro deputato on. prof. gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht, il Vice Podestà avv. Giuseppe Marioni col segretario capo del Comune dott. Tomassini, il valoroso comandante del nostro Battaglione Alpini tenente colonnello cav. Bombardi, comandante la Milizia cav. uff. Nicola de Rienzo, il Pretore dott. cav. uff. Alessio, per la Società Operaia il presidente Cornelio Gottardis e i Direttori Zuliani Antonio e Cirant Antonio, comandante la Tenenza dei RR. CC. tenente Azzolin, molti ufficiali del Battaglione Alpini e tante altre cospicue personalità, nonchè molte signore.

Prestano servizio d'onore gli avanguardisti, e di scorta alla bandiera i RR. CC. Comandati dal bravo e simpatico Maresciallo De Broi. Alla cerimonia erano intervenute pure le fanfare del Battaglione Alpini e degli Orfani di Guerra che eseguivano gli inni fascisti e patriottici.

**La benedizione delle targhe**

Il Decano della Basilica mons. cav. uff. dott. Valentino Liva indossa i paramenti sacri e si avvicina al tavolo dove sono disposte le targhe con i nomi dei caduti e gli album d'onore. Uno squillo di tromba ammutolisce la moltitudine, mentre le Bandiere e gagliardetti si abassano, Mons. Liva pronuncia le preci di rito, e cosparge d'acqua lustrale le targhe e pergamene dei gloriosi caduti.

**I discorsi**

I discorsi d'occasione, furono, brevi, concisi e di alto significato, ognuno ispirato ad alto senso di patriottismo e di amore verso chi tutto diede alla nostra diletta Patria.

**Mons. Liva**

Il decano mons. cav. uff. Liva dopo compiuta la benedizione così dice:

A me spetta di dire ad illustrazione del sacro e significativo rito religioso ora compiuto per la esaltazione dei nostri eroi; perciò vi richiamo innanzi tutto ai tempi antichi e gloriosi, quando in Roma il Sommo Pontefice, ogni anno il giorno 6 gennaio, benediceva le insegne marziali, massime la spada e l'elmo, che venivano tosto dati in dono al cavaliere più ardito ed eroico nel combattere per la giustizia e per la civiltà... Guidato da questo spirito, disceso a noi da Roma, io ho ora celebrato la cerimonia rituale, avendo dinanzi agli occhi la figura risorta dell'antico cavaliere, redivivo nella figura radiosa d'ognuno dei nostri combattenti che pugnarono e caddero da forti per la Patria. Per ciò, nell'accordo più schietto e fortunato delle due autorità: reigiosa e civile, noi siamo qui convenuti. E' bensì vero: ci furono tempi, purtroppo, quando questa intesa mancò: e la loro storia, seminata di conseguenze ben funeste per la patria, è segnata in tristissime pagine ammonitrici. Ma ora, sia lode a Dio, viviamo il tempo della buona intesa; auspicio di imperitura gloria per tutti i nostri forti caduti, ed impulso potente e costante alla Patria, che protetta da Dio, ascenda sempre sicura e grande verso i suoi nobili e incontrastati destini.

Le parole di Monsignore dette con voce commossa furono accolte da vivissimi applausi, e le autorità più vicine si congratularono con lui.

**Il presidente rag. Persoglia**

Terminati gli applausi accenna a parlare il Presidente della Combattenti rag. Persoglia. Egli così dice:

Io e i miei camerati combattenti assieme ai Mutilati abbiamo voluto compiere un atto che suonasse alto amore per coloro che caddero; abiamo voluto santificare in un gesto semplice e significativo, le memorie degli scomparsi nella guerra mondiale.

Con l'anima velata di profonda tristezza, ma sfolgorante di intimo orgoglio, noi ci accostiamo agli spiriti dei morti, che qui oggi vegliano e che danno ai bimbi ed agli uomini la vasta consolazione di non essere morti invano.

Noi, non li conoscemmo molti, ma pure essi palpitano in noi, li sentiamo nel nostro mondo ideale, come forze che ci sospingono sempre a bene operare, noi li vediamo, e li conosciamo sotto l'immagine eterna dell'eroismo della razza sempre nuovo e sempre mirabile.

Nel darLe, queste pergamene — dice rivolto al direttore — e questi nomi che saranno invisi in ogni aula a testimonianza viva del sacrificio dell'uomo alla Patria, che solo nel donare con pienezza noi conquistiamo, sento tutta la bellezza e la tenerezza di questo rito e ricordi di sangue e di gloria m'invadono e mi sublimano.

Chiude il suo nobile dire rivolgendo una alta perorazione ai bimbi chiamati a vivere ormai in communanza di spirito con i morti gloriosi.

Anche le alte parole del rag. Persoglia portano in tutti una profonda commozione e sono salutate alla fine da ripetuti «bene!» «bravo!».

**Il direttoe delle scuole**

Il Direttore delle Scuole, l'apostolo dell'istruzione cav. Antonio Rieppi nel prendere in consegna i cimeli dei Combattenti così dice:

A nome mio, del corpo insegnante e degli alunni presenti ed assenti, di oggi e di domani, che ci sono e ci saranno affidati perchè, nel culto della Religione e della Patria, li guidiamo all'acquisto del sapere che illumina e della virtù che fortifica; io prendo in consegna queste targhe e questi quadri, or ora benedetti. Nel nome di Dio, perchè nellascuola, consacrate all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza, sia perpetuato il ricordo degli eroi sacrificatisi alla grandezza d'Italia.

Grave e solenne è quest'atto che io compio, quasi colla trepidazione di chi dubiti d'esserne abbastanza degno, per l'onore che ne deriva e il dovere che comporta, di mantenere sempre accesa nel cuore dei fanciulli, la fiamma dell'affetto, verso chi ha dato il sangue e la vita per la difesa e la gloria della nostra bandiera. Ma voi, allievi carissimi, che da domani leggerete sulla porta della vostra classe, il nome del Caduto, a cui essa s'intitolerà, mi confortate della promossa, che dall'esempio del suo sacrificio, e da quello di tutti i morti nella guerra recente e in quelle passate del nostro risorgimento, l'ispirazione dei vostri pensieri e dei vostri propositi, per crescere degni figli di quest'Italia, in ogni tempo gloriosa, e che, oggi, per il genio dei suoi abitanti e il valore dei suoi soldati, per la sapienza del Suo Duce, marcia verso nuovi e più alti destini.

E quest'è l'omaggio migliore alla memoria dei nostri martiri... Narra un'ampia leggenda che Creso re della Lidia, l'uomo più ricco che esistette sulla terra, ricevette, un giorno, alla sua corte Solone, il sapiente legislatore di Atene, e, dopo averlo condotto a visitare le sue tesorerie, gli chiedesse chi fosse l'uomo più felice, pensando, certamente, che avrebbe nominato lui. Ma Solone, dopo aver alquanto riflettuto: «L'ateniese Tello, rispose, il quale nè ricco, nè povero, era caduto combattendo per la Patria, ed aveva lasciato figli e nipoti costumati che lo consacravano colle loro rettitudini.

Così, lo spirito dei nostri eroi, di cui alcuni di voi sono figli e nipoti — e tutti lo siete idealmente — come eredi del loro pensiero, sarà veramente felice, se lo farete vivere in voi, circonfuso di quella riconoscenza che v'indurrà a compiere ogni vostro dovere, ora di scolari e di buoni figlioli, un giorno quello di cittadini prodi e devoti alla nostra Patria diletta.

Una vera ovazione saluta le nobilissime espressioni del Direttore.

**Il prof. Catalani**

Lo segue il valoroso combattente decorato di medaglia d'argento, prof. Antonio Catalani, della Federazione Combattenti, oratore ben conosciuto per il fascino della parola ornata, eloquente. Dopo avere portato il saluto della Federazione e dell'on. Russo, esalta il labaro ove brillano dodici medaglie d'oro al valor militare e rivolgendosi ai bimbi dice:

«In ogni tempo vi furono uomini grandi che onorarono la Patria e l'Umanità e voi li conoscerete attraverso lo studio; al loro nome si intitolano vie, piazze di ogni città d'Italia. Ma vi sono anche altri uomini, il cui nome non troverete scritto nel Vostro libro di storia e che pure debbono vivere nel vostro ricordo e nel vostro cuore perchè altamente meritarono della Patria. Furono umili, nacquero e vissero in questa città, conobbero la fatica, forse non ebbero tutto il pane che era necessario per vivere; eppure, quando la Patria chiamò a raccolta i suoi Figli per la sua difesa, fedelmente presero anche essi un fucile e compirono gesta che onoreranno la piccola e la grande Patria per tutti i secoli. Imparate a memoria questi nomi e domandate al vostro maestro come vissero e come morirono questi Eroi.

Rivolgendosi poi ai maestri aggiunge:

— Voi educatori avrete assolto il vostro mandato quando i vostri bimbi avranno imparato ad onorare e venerare il sacrificio di quelli che morirono per ubbidire alle sante leggi della Patria, quando i vostri bimbi divenuti grandi, piangeranno di una loro sventura se la Bandiera della Patria si pieghi in tristezza ed in lutto e si drizzeranno per romanamente difenderLa e pienamente gioiranno, quando la Band'era della Patria, issata nel sole sventola ed esulta per nuove glorie.

Bimbi, voi che non conoscete le parole che sanno di amarezza e di tormento, voi che conoscete la vita attraverso l'amore della mamma, fate oggi un proponimento, e nel vostro piccolo cuore ripetete queste poche parole: Dio, noi saremo più buoni, noi studieremo di più, ma Tu fa più grande, sempre più grande la Patria!

Calorosi insistenti applausi.

**L'on. Leicht**

L'onorevole Leicht porta agli organizzatori della bella cerimonia il saluto ed il ringraziamento di Cividale Questa solenne consacrazione delle aule scolastiche delle scuole Cividalesi alla memoria dei gloriosi eroi caduti per la Patria è la effettuazione pratica d'un pensiero che si è affermato fin dal primo momento della memoranda e provvidenziale rivoluzione operata dal Fascismo. Per essa tutta la scuola, dalle aule universitarie a quelle elementari è stata trasformata in un tempio dedicato alla Patria, e al culto di coloro che ad essa diedero la vita. E' Cividale che fu testimonio del lor oeroismo, come una delle città più prossime alla linea del fuoco, tanto più è lieta di questa consacrazione.

L'oratore ricorda come le aule ora dedicate ai nomi gloriosi dei caduti, siano state durante la guerra stanze d'ospedale, e come esse abbiano albergato tanti valorosi soldati che qui venivano dal fronte dell'Isonzo, dal Monte Nero, dalla conca di Plezzo, dalle trincee sotto Santa Maria e Santa Lucia a curare le loro gloriose ferite. Ricorda come le donne gentili cividalesi abbiano in questi locali scolastici prodigate a quei feriti le loro cure e come alcune fra esse, con a capo la signora Italia Angeli che presiedeva alle dame infermiere, non abbiano voluto abbandonare l'ospedale fin chè l'ultimo ferito, nella fosca alba del 27 ottobre 1917, fu posto in salvo!

La cerimonia odierna, benedetta dal Sacerdote, confortata dalla presenza della rappresentanza dell'Esercito e dei gloriosi combattenti, rallegrata dai canti dei giovanetti scolari, rimarrà memorabile per Cividale. Essa rappresenta la riunione di tutte le grandi forze morali sulle quali poggia la rinascita dell'Italia nostra.

Inneggiando al Re a S. E. Mussolini e alla Patria, l'on. Leicht chiude tra i vivissimi applausi di tutti i presenti.

I bimbi delle scuole cantarono vari inni con molta grazia, diretti dal maestro Scubla; al piano siedeva il maestro Tomadini, Viene poi chiamato il nome dei gloriosi caduti cui verranno intitolate le aule scolastiche e tutti unanimi rispondono: «Presente!».

La cerimonia è terminata. Ma noi usciamo da quell'ambiente dove si era svolta in forma tanto solenne, con l'animo fervente di commozione. I ricordo di questa giornata ci accompagnerà sempre e dovunque, finchè ci resti il soffio vitale.

## Procedure fallimentari e garanzie attraverso le leggi in vigore

Molto si è scritto e molto si è detto intorno alla speculazione dei fallimenti dolosi, ed ai mezzi efficaci per tutelare la massa dei creditori e la buona fede del pubblico.

Il fallimento che è un male per se stesso, molti altri ne produce di riflesso, il che mina poi l'economia generale del paese.

Il Governo Nazionale che si accinge alla riforma delle nostre legislazioni, non ha mancato di preannunziare norme precise e di rigore contro la mala fede di quei commercianti che attraverso una dichiarazione di fallimento, riuscivano a coonestare la più indegna delle truffe, ma nel periodo di attesa per la elaborazione necessaria, non ha mancato di richiamare l'attenzione dei magistrati sulle disposizioni del vigente Codice di Commercio, che già contiene una sufficiente garanzia per prevenire e reprimere certe delittuose speculazioni.

Troppo si era abusato di quel senso di pietosa commiserazione che prende il sopravvento dinanzi al caduto, e quei benefici che dovevano essere limitati a casi speciali di vera disgrazia e di vera buona fede, venivano estesi indistintamente a tutti, anche a coloro che con mezzi più o meno illeciti, attraverso compiacenze di più astuti creditori, riuscivano a varare un concordato con percentuali irrisorie, a tutto danno degli onesti.

E così venne la circolare Rocco, i cui benefici effetti già cominciano a ritenersi.

Con alto senso di dovere il nostro Tribunale, recentemente, in più di un caso, pur trovandosi di fronte a concordati quasi unanimi, ha negato i così detti benefici di legge, di talchè l'azione penale dovrà avere il suo corso ed il fallito sarà chiamato a dar conto delle sue male fatte innanzi al Giudice, ed a subire tutte le conseguenze penali.

Non per insegnare a chi non ha bisogno di insegnamenti, ma per segnalarle agli interessati della materia, crediamo meritevoli di richiamare la loro attenzione sulle disposizioni ultimamente emanate dal Presidente del Tribunale di Roma, che indubbiamente avranno un gran valore per le procedure fallimentari della capitale, e potrebbero servir di norma per tutti gli altri Tribunali del Regno.

»1. — I ricorsi per dichiarazione di fallimento devono essere firmati, o controfirmati, da un avvocato o da un procuratore: *(per la nostra provincia anche quella di un ragioniere iscritto nel ruolo dei curatori di fallimento)*: art. 687 c. comm. — art. 156 proc. civ. — art. 7 della legge 25 marzo 1926, n. 453.

2. — Detti ricorsi devono essere presentati alla Cancelleria commerciale annessa alla II Sezione del Tribunale e dal Presidente di questa sono assegnati ad uno dei tre giudici che sono abitualmente delegati alle procedure fallimentari e che, costituiscono la I, II e III sezione fallimentare e tutti insieme l'Ufficio fallimentare a capo del quale è il Presidente suddetto.

3. — L'Ufficio fallimentare ha una cancelleria centrale.

A ciascuna sezione fallimentare è addetto stabilmente un funzionario di cancelleria.

La distribuzione degli affari tra la cancelleria centrale e quelle sezionali è stabilita con ordine interno di servizio.

4. — E' costituito un Ufficio Stralcio, per la ricerca, regolarizzazione e chiusura di vecchie procedure fallimentari, abbandonate, composto del Giudice della I Sezione fallimentare e del dirigente la cancelleria centrale.

5. — Le somme di pertinenza di amministrazioni fallimentari devono essere depositate ed assidua sarà la vigilanza dei giudici delegati per la osservanza di questo obbligo e per proposte di revoca dei curatori inadempienti.

I depositi possono essere eseguiti presso le Casse Postali di Risparmio, presso l'Istituto di Emissione e presso i Banchi di Napoli e di Sicilia, e inoltre, a mente dell'art. 7 e 878 cod. c., presso i seguenti Istituti di credito e presso altri che possono essere in seguito indicati con distinti ordini di servizio: Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banco Roma; Banca Nazionale di Credito; Banca Commerciale Triestina; Istituto Italiano di Credito Marittimo; Monte dei Paschi di Siena; Monte di Pietà di Roma.

Come da istruzioni emanate in data 14 ottobre 1926 dal Presidente della II Sezione ed accettate dai suddetti Istituti, tranne che dal Monte di Pietà cui saranno comunicate, i depositi devono essere iscritti in un Conto corrente speciale di corrispondenza, intestato al nome del fallimento, non del curatore, frutteranno interessi nella misura corrisposta per i depositi vincolati ad un mese.

Gl'Istituti depositati consentiranno prelevamenti da parte del curatore soltanto in base a lettera della Cancelleria commerciale (Ufficio fallimenti), con cui si darà notizia ufficiale del provvedimento del Giudice e della somma di cui si è autorizzato il ritiro. L'Istituto, che ritirerà tale lettera e la tratterà tra i suoi documenti di cassa, darà immediatamente comunicazione al Tribunale civile di Roma (Ufficio fallimenti) di ogni operazione con le usuali lettere di accreditamento o di addebitamento. Tali partecipazioni, raccolte in sotto-fascicolo della procedura, metteranno in grado il giudice delegato di controllare, in ogni momento, se il curatore abbia ottemperato all'obbligo del deposito di somme che dagli atti appariscono realizzate e disponibili.

6. — In sede di omologazione di concordati preventivi o fallimenti, siavi o non siavi opposizione, il Tribunale verificherà sempre rigorosamente se la percentuale corrisponda alla consistenza della massa e se sia solidamente garantita.

La solvibilità dei garanti deve essere documentata contestualmene alla presentazione del ricorso per convocazione dei creditori secondo le norme degli art. 1921, 1904 e 1905 cod. civ. proc. civ. o altrimenti, mercè attestazione di Istituto di credito di primo ordine circa il fido concedibile alla persona offerta come fideiussore.

Agli effetti dell'art. 839 (benefici di legge), di strettissima applicazione sarà fatta particolare e severa valutazione delle condizioni del concordato, ossia della solidità delle garanzie e della misura della percentuale che, di regola o salvo il giudizio del Tribunale non dovrebbe essere inferiore a 40 per 1000.

7. — Nelle nomine dei curatori saranno preferiti quelli che avranno accettato ed espletano procedure con scarso attivo: il rifiuto di accertare simili incarichi consiglierà di sospendere per un anno il conferimento di altri incarichi.

La pendenza, non giustificata di procedure fallimentari, rappresenta, di regola, ostacolo per il conferimento di altri incarichi.

I signori giudici delegati devono proporre la revoca dei curatori inadempienti o negligenti, con particolare riguardo al rigoroso dovere di depositare le somme ed a quello di espletare le procedure nel termine massimo di anni due, salvo ragioni specialissime che il curatore deve prendere la iniziativa di chiarire e giustificare.

8. — Nella istruzione preliminare sui ricorsi per dichiarazione di fallimento saranno acquistate le notizie occorrenti circa la responsabilità penale del debitore dissestato per la emissione, se del caso, di ordinanza di cattura simultaneamente alla pronunzia della sentenza dichiarativa di fallimento. In ogni caso, il curatore anche provvisorio, farà quelle indagini con particolare accuratezza e con precedenza sulle altre e fornirà, nella prima relazione, tutte le notizie che valgono a chiarire la responsabilità o la mancanza di responsabilità penale del fallito.

9. — Il curatore non può stare in giudizio come attore o come convenuto, senza l'autorizzazione del giudice delegato.

10. — Dato il carattere e le finalità delle procedure fallimentari (concorso di creditori chirografari), esse devono essere chiuse per lasciar il passo alla procedura esecutiva ordinaria, quando l'attivo sia costituito da immobili e questi siano gravati da privilegi e da ipoteche che ne assorbono con tutta sicurezza il prezzo ricavabile dalla vendita.

11. — Le retribuzioni dei curatori devono essere tassate dal Tribunale. Di ogni tassazione sarà fatta annotazione nel Ruolo di fronte al nome del curatore e della procedura fallimentare.

La mancanza di tassazione giudiziale costiturà nota di demerito e sconsiglierà il conferimento di altri incarichi.

12. — In quanto dispongano diversamente dalla pratica finora osservata, le presenti istruzioni saranno applicate dal 1.0 aprile 1927».

Con ciò resta riconfermato il concetto, che in attesa delle nuove norme, che certamente saranno più complete e di carattere più assoluto, anche le disposizioni viggenti, se rigorosamente applicate, costituiscono una sufficiente garanzia ed un severo monito.

RAG. M. SCOCCIMARRO

## Con le squadre friulane al Concorso Nazionale Ginnico di Bologna

*(Dal nostro inviato speciale)*

BOLOGNA, 8 notte. — Durante la notte di sabato Bologna ha vegliato per gli ultimi preparativi per degnamente ricevere S. A. R. il Principe Ereditario. Molte altre bandiere si sono unite a quelle che già sventolavano per salutare le squadre ginnastiche giunte da ogni parte d'Italia.

E stamane il Principe Sabaudo è passato per le vie di Bologna, fra un tripudio di binaco-rosso-verde, fatto segno alle più entusiastiche accoglienze.

Il programma della «Giornata del Principe, è stato svolto integralmente, senza alcun inconveniente, malgrado il tempo avverso della mattinata.

**La seconda giornata del concorso**

La seconda giornata delle grande gare ginnastiche nazionali non ha avuto dalla sua Giove Pluvio, il quale nel pomeriggio di ieri, ci ha deliziato di una pioggia continua ed insistente.

Mentre nella mattinata il programma si è svolto senza subire soste o ritardi sui campi all'uopo designati, nel pomeriggio la continuazione degli esercizi ha dovuto subire lo spostamento di ambiente che nulla però ha tolto all'interesse che le gare stesse hanno suscitato.

Lo svolgersi contemporaneo delle manifestazioni non ha permesso di poterle seguire tutte, ma l'entusiasmo col quale sono state ammirate le prove sul campo della Wirtus ci conferma che le squadre gareggianti hanno saputo ovunque lasciare ottima impressione.

Sabato mattina, per tempo, sul campo della «Virtus» si sono presentate al severo giudizio delle Giurie le squadre concorrenti alle «Federali Adulte» alle «Federali allieve» e alle scolastiche femminili.

La balda squada dell'Associazione sportiva Udinese, si presentò alle ore 10.20 svolgendo i seguenti esercizi. Evoluzioni (meto in lungo da ferme (24.3 su 25); esercidia del punteggio ottenuto: 33 su 35). salzio con le clavette (30 su 30) esercizio elementare (33 su 35) ottenendo così una media generale di punti 9.6 su 10. Tutte le singole giurie si congratularono vivamente con la braa sig.rina prof. Elena Corradi la quale seppe infondere alle sue ginnaste fierezza di stile ed assieme magnifico. Tutte le prove vennero applaudite calorosamente. Un'operatore del film «Luce» «girò» alcuni metri di film durante l'esercizio delle clavette.

Pure nella mattinata la squadra del Reale Colegio «Uccellis» — diretta dalla prof. sig.na Picotto — si presentò a giudizio della Giuria, ottenendo anch'essa un vivo successo.

Alle ore15 del pomeriggio si presentò la squadra delle «Piccole italiane» diretta dalla prof. sig.na Elda Comaz.

L'esito ottenuto — 9.5 su 10 di media generale nei loro esercizi — dice chiaramente e come quanto la squadra abbia fatto. Questo punteggio è stato ottenuto mercè l'attenta opera dell'ottima insegnane. E le singole produzioni vennero vivamente applaudite dal numerosissimo pubblico che remiva il camo.

Durante le ore libere, nelle vie centralissime di Bologna la squadra dell'A.S.U. fece sentire i nostalgici canti della nostra terra. Una folla attorniava le gentili atlete per sentire risonanze di tempi pasati, che a molti ricordavano i giorni trascorsi in «grigio-verde» nella nosta regione, quando questa era il cuore pulsante dell'Italia in armi. Furono richiesti e concessi molti bis e applausi scroscianti, unitamente a grida di «Viva Udine», sottolinearono la fine di ogni villotta.

**L'accademia ginnastica**

Nella serata di sabato, al Teatro del Corso, seguì l'Accademia Ginnastica alla quale parteciparono 12 fra le squadre risultate migliori. Fra queste ben due squadre della nostra città: l'Ass. Sport. Udinese e il «Collegio Uccellis».

La cittadinanza Bolognese ha voluto dimostrare la simpatica verso le fanciulle intervenute da ogni parte d'Italia, partecipando numerosa alla serata.

Scroscianti, applausi sottolinearono la fine di ogni esercizio. La Banda Municipale che prestava servizio suonò inni patriottici e ginnastici.

**Le gare individuali**

Nella mattinata di oggi domenica, nelle diverse palestre, lesquadre parteciparono alle gare individuali

Alla squadra Udinese venne asegnata la palestra della «Virtus».

Tutte le componenti riuscirono a superare onorevolmente le diverse prove loro imoste. La nostra squadra ha dato prova di avere ottimi elementi e ha saputo mantenere alta la tradizione ed il passato ginnastico della nostra Società.

Nel salto in alto venne raggiunto dalla gentile sig.na Lyliana Cotterli ben metri 1.30. Nella gara sollevamento pesi vennero qualificati 10 su 10; in quella lancia della palla 9.8 su 10. E anche queste giurie si congratularono vivamente con la sig.na Corradi.

Nel pomeriggio le nostre squadre presero prate al lunghissimo corteo svoltosi in onore del Principe Ereditario e sfilarono dinanzi a S. A. R. Partecipaono poscia all'esecizio collettivo, di magnifco effetto, al «Velodomo», pure all'augusta presenza di S. A. R.

**La premiazione**

Quindi, nella serata, le ginnaste delle varie città d'Italia si portarono al Teatro del Corso, dove il diretotre del Concorso, alla presenza delle maggiori autorità e ad una folla di cittadini, proclamò le squadre vincenti procedendo alla premiazione.

Fra le premiate si notano le squadre dell'A. S. N., dell'Uccellis, di Pordenone, delle Piccole Italiane di Udine. All'A. S. U. fu assegnata la Coppa «Città di Brescia» e una corona d'alloro; una coppa e una corona d'alloro si ebbe pure l'Uccellis.

Alle Piccole Italiane fu assegnata una corna di quercia. Le dette squadre hanno avuto inoltre varii ambiti premi nelle gare individuali.

Affermazioni, dunque, che fanno onore al nostro Friuli.

* * *

Bologna ha offerto tutta la gaiezza della sua veste primaverile al fiore della Giovinezza italiana che in essa si è data in questi giorni convegno per un rito fiero e soave. Migliaia di fanciulle sono passate per le sue strade vetuste, destando unanimi voci di ammirazione; ammirazione per questa inesausta, sempre rinascente latina bellezza.

Festa di primavera, a cui la presenza del Principe d'Italia bello e gentile, balzato come un giovane semidio dal mito più profondo della nostra epopea, diede un carattere più severo e solenne.

Bologna ha esultato. La città dai grande cuore ospitale sembrava come pervasa da un soffio di sereno e casto gaudio che si esprimeva in sorrisi e in applausi. Le fanciulle rispondevano a questa accoglienza, che aveva insieme della curiosità e della ammirazione, con le loro canzoni squillate ad alta voce. Esse veramente sembravano dire: «Ecco le nuove donne d'Italia!».

Ma se le odierne olimpiadi femminili, si ricongiungono con le miglior tradizioni antiche — perchè già le ragazze romane — e in primo tempo le ateniesi furono cultrici appassionate di vive forme di ginnastica — la partecipazione del sesso gentile a pubbliche gare e congressi, fu fino ad oggi, poco attiva ed insignificante.

Se la donna è assai meno idonea dell'uomo, alla fatica ed agli esercizi fisici, non è detto però che il vecchio motto di Giovenale «mens sana in corpore sano» non si possa applicare anche ad essa. E questo lo dimostrano le valorose fanciulle che in questi giorni sono scese all'arduo cimento di Bologna.

M G. M. Cojutti.

Il grande cordiale, entusiastico plauso, tributato ieri al CINEMA CECCHINI ai «MARTIRI D'ITALIA», e per aderire a continue insistenti preghiere da parte di molti che ancora non hanno avuto la fortuna di vedere il superfilm «Pittaluga», che esalta ed illumina le nostre glorie più pure, ci ha indotti a tenerlo in programma ancora per soli due giorni.

Mercoledì grande prèmiere del film, dalla grazia squisitamente passionale

**BACIAMI ANCORA**

con MARIE PREVOST e MONTE BLEU.

**Cinema Moderno**

*(Gestione Anonima Pittaluga)*

Un grandioso dramma che rappresenta quanto di migliore può realizzare lo schermo in fatto d'avventura avrà inizio oggi 9 maggio sul bianco telone del Cinema Moderno.

Esso consta di 4 lunghe parti e s'intitola

**L'AVVENTURA DI UNA NOTTE**

Soggetto intensamente passionale ed avventuroso magistralmente interpretato da RICHARD BARTHELMESS

Successo incontrastato.

Imminente il più grande lavoro dell'epoca della Rivoluzione Francese

ALL'OMBRA DELLE BANDIERE



**CINEMA EDEN CONCERTO**

Oggi, dalle ore 17, prèmiere di grande eccezione

**LE MANI DELL'ALTRO**

Nella storia e nella vita le mani che parlano

Protagonista il grande tragico CONRAD WEIDT

Grande concerto del maestro Aru

# CRONACA CITTADINA

## Una simpatica festa al Collegio Renati

Vi sono giornate nella prima giovinezza di ognuno, destinate a rimanere fra i ricordi più cari e più lieti; vere parentesi che formano le oasi nella arsura del deserto con cui c'è chi vuole paragonare l'esistenza.

Arsura di felicità, si intende, e deserto senza limite di spazio, nel quale vi è tutto l'arruffio degli uomini per raggiungere la Fata Morgana di un migliore domani.

Quella di ieri è stata una vera giornata di sole per i giovani del Collegio Renati, al quale una eletta schiera di Suore sotto la amorosa e sapiente direzione della Superiora Suor Maria Crocefissa Tamburlini dedica con amore, e con fede, e con passione di apostolato, tesoro di insegnamento.

L'istituzione che rappresenta nella nostra Udine una delle più belle e più nobili tradizioni di educandato, ha raccolto per una cerimonia intima tutti gli alunni e le alunne (oltre 140) per la consacrazione dell'altare e per la consacrazione dei giovinetti e delle giovanette al Sacro Cuore di Gesù.

Alle cerimonie che si sono svolte nel collegio ha presenziato anche S. E. mons. Anastasio Rossi Arcivescovo accompagnato dal cerimoniere cav. don Venturini; il Podestà on. Luigi Russo il provveditore agli Studi comm. Reina; l'ispettore scolastico cav. prof. Toucatto, il direttore delle civiche scuole comm. prof. Pizzio.

Al mattino si è svolta la consacrazione del nuovo altare, con solennità di rito celebrata da S. E. l'Arcivescovo che pronunciò un elevatissimo discorso, spiegando il significato della cerimonia, e chiudendo il suo nobile dire con un mistico parallelo fra la consacrazione dell'altare e la consacrazione dei cuori a Gesù.

Dopo celebrata la Messa S. E. mon. Rossi impartì anche la prima comunione agli alunni della sezione maschile, i quali cantarono poi con molto sentimento d'arte, come loro ha saputo infondere l'insegnante signora Badini.

Anche le alunne hanno cantato un dolcissimo «Pater» di Ivan Zajc che ha profondamente commosso.

Nel pomeriggio, S. E. l'Arcivescovo nella Chiesa, in presenza delle autorità, delle suore e dei giovani collegiali, fa la solenne consacrazione degli alunni e delle alunne al Sacro Cuore di Gesù.

Le autorità passano quindi nella sala del teatro addobbata con molta signorilità, ove si dà una piccola accademia in omaggio dell'Arcivescovo: lettura di indirizzo a S. E. da parte di un alunno e canto patriottico degli alunni; parole di un'alunna a S. E. e canto delle alunne; coro a tre voci «La carità» del Rossini.

Il presidente del benemerito Istituto on. Luigi Russo, presenta allo Arcivescovo con opportune parole alcuni ricchi omaggi che vengono offerti al Presule quale ricordo della solenne cerimonia.

Si passa quindi nel severo atrio della Sezione femminile ove è murata una artistica immagine di Maria (opera di Desiderio da Settignano) inquadrata a forma di capitello con squisita fattura del nostro Sgobaro.

Ai piedi, vi è poi un reggifiori in ferro e rame battuto del cav. Tremonti.

L'Arcivescovo benedice l'immagine e l'on. Russo, nella sua qualità di presidente dell'Istituto, coglie l'occasione per ringraziare tutte le cospicue autorità che hanno voluto onorare il collegio.

Le autorità firmano poi due pergamene - ricordo, finemente dipinte dall'artista concittadino sig. Berghinz e recanti una elevata e robusta epigrafe dettata da quello zelante e colto direttore spirituale che è il sacerdote prof. Giuseppe Morandini.

Questa in breve, la «cronaca» della giornata la quale per dirla con lo antico motto, va segnata nella serie dei giorni vissuti, col bianco sassolino con cui si segnano le giornate più radiose.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — N. N. L. 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Lire 75.50, avanzo sottoscrizione per una corona ai funebri della signora Maria Di Lenna ved. Gettolo, sottoscrizione fatta dalle sottoelencate famiglie, abitanti le Case Popolari di Via Gorizia:

Famiglia Passerini; Sambuco; Zamparutti; Terrana; Venuti; Rossato; Collevich; Dorì; Troiani; Ragogna; Saccavino; Qualesso; Rizzaci; Cazzitti; Calarussi; Pezzino; Amato; Passero; geom. Francescato; Loria; dott. Mozzi; Bonoris; dott. Bechi; De Re; Callegari; Fattori; Zanini; Moro; Toniolo; Tavagnini; ing. D'Odorico; Carrieri; Marotta; Fasan; Masutti; Cozzarini; Cecotti; colonn. Sprega; Virgili; Baldovini; cap. Cucchini; Tandelli; Santi - Picotti; Zanfagnini; Cremese; Guerra; Oliana; Chiaruttini; Florio.

## LA CONVOCAZIONE DEGLI ISPETTORI SINDACALI

Giovedì 12 corr., alle 9, presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, sono convocati gli ispettori Sindacali, Provinciali e di Zona.

## CONVOCAZIONE DEGLI INTELLETTUALI

Per sabato 14 corr. alle ore 16, presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati, Via Prefettura 10, sono convocati i segretari dei Sindacati degli Intellettuali.

## La commemorazione di Alessandro Volta all'Istituto Comunale Prov. Di Toppo Wassermann

Sabato sera, dinanzi ad un pubblico eletto di personalità cittadine, d'Insegnanti e dei convittori del Toppo Wassermann, il chiarissimo prof. dottor cav. Carlo Fabbri, benemerito Preside del R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» tenne la commemorazione del Grande di Como.

Accennato alla terra natale del Volta al suo straordinario amore alla fisica sperimentale a cui vi si applicò con tute le forze fino dai primi studi, alle sue conferenze coll'abate Nollet su certi suoi pensieri sull'elettricità, pensieri che gli facevano credere che molti fenomeni elettrici si potessero riferire alle leggi dell'attrazione newtoniana, dimostrò come questo principio delle attrazioni lo condusse alla prodigiosa scoperta della elettricità per contatto, che traspare in tutte le altre successive anche minori invenzioni.

Nel 1770 Volta è eletto professore di fisica alla Università di Pavia.

Qui nasce il suo «condensatore» col quale può raccogliere l'elettricità atmosferica e conoscerne l'esistenza. Lo studio del condensatore lo porta a compire l'ingegnosa ipotesi sulla formazione della grandine; ipotesi che venne in parte combattuta, in parte ammessa. Il 20 marzo 1799 scriveva da Como la sua celebre lettera a Sir Banks, Presidente della «Royal Society» di Londra, nella quale per la prima volta è descritta la «pila». Il 6 novembre, egli stesso presenta la sua pila a Parigi all'Istituto Nazionale di Francia e la fa funzionare sotto gli occhi di Bonaparte. La pila di Volta rimarrà per sempre, fra tutte le invenzioni di quel tempo ed anche fra quelle che vennero poi, la più feconda e la più universale per la sfera quasi illimitata delle sue applicazioni. Volta col suo «elettroforo» aveva destato grande meraviglia, ovunque lo aveva portato; a Parigi, a Losanna, a Berlino, i dotti ne rimasero entusiasmati. In quell'epoca Beccaria a Torino corrispondeva con Franklin e dava coi suoi esperimenti una base solida alla teoria dell'elettricità atmosferica. Volta ne rintracciava invece la causa nell'evaporazione dell'acqua, con esperienze fatte da lui a Parigi, coi suoi apparecchi. Più tardi scoperse l'«eudiometro» apparecchio per l'analisi dell'aria, percorrendo così Gay-Lussac colla legge della dilatazione dei gas.

Volta previde l'invenzione del telegrafo molti anni prima che Morse ne facesse la prima prova in pratica in America. Mentre studia il gas infiammabile (idrogeno) Volta presagisce pure l'illuminazione a gas.

Alla fine del secolo XVIII, tutte le cognizioni sulla elettricità erano confinate nel ristretto campo della elettrostatica, d'onde non sarebbero mai più uscite senza la scoperta della pila. Dall'epoca in cui Talete segnalò il fenomeno dell'atrazione esercitata dall'ombra, sino ai tempi di Volta, la scienza elettrica non era ancora riuscita a sorpassare la macchina a strofinio e la bottiglia di Leida. I primi apparecchi di Volta, il condensatore e l'elettroforo, si trovavano nel dominio dell'elettricità statica. Solamente Franklin aveva fatta un'applicazione seria col suo parafulmine. Colla invenzione della pila, all'elettricità statica succede l'elettricità dinamica.

Senza quest'ultima, il telegrafo, il telefono, l'illuminazione elettrica, la trasmissione dell'energia a grande distanza non si sarebbero mai potuti concepire. E l'invenzione di Volta non fu dovuta al caso, ma fu la conseguenza di affannose ricerche.

E' storica la controversia fra Volta e Galvani. Il primo non ammetteva il fluido animale, nè un'elettricità animale diversa dalla ordinaria. Aveva preso le mosse, per combattere le ipotesi emesse dal Galvani, dal fatto che due metalli diversi a contatto, per esempio, argento e rame, messi contemporaneamente sulla lingua davano l'impressione di un sapore speciale. Fu quella teoria del contatto che Volta sostenne per anni ed anni con una singolare tenacia. Fu nel suo laboratorio di Como, che egli compose la pila, col proposito di moltiplicare gli effetti ottenuti con una sola coppia di metalli diversi a contatto.

Si ebbe in allora i maggiori onori dalla Francia e dall'Inghilterra e le più celebri Accademie d'Europa lo vollero a loro membro. Napoleone lo nominò conte e senatore e, come già si disse, volle assistere alle esperienze dell'illustre scienziato. Nel 1804, sentendosi stanco ed affaticato, Volta ottenne che altri lo surrogasse nella cattedra di Fisica di Pavia. Nella pace della sua casa attese ancora agli studi. Scrisse più particolarmente sulla torpedine, sui bolidi e sulle pietre meteoriche. Morì in Como il 5 marzo 1827.

L'esposizione chiara ed ordinata dell'illustre conferenziere valse a tener avvinto l'uditorio per oltre un'ora. Calorosi applausi accolsero alla fine l'illustre professore e moltissimi invitati vollero essere presentati per recare personalmente le più vive e meritate congratulazioni.

Noi plaudiamo a queste rievocazioni dei nostri Grandi e siamo lieti che tali cerimonie avvengano proprio là dove stanno raccoltisi i giovanetti studenti e dove si devono formare i cittadini degni della nostra grande Italia.

## I BARBIERI

iscritti o no alle Comunità artigiane ed ai Sindacati, sieno proprietari oppure lavoranti, sono convocati per domani martedì 10 maggio alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione Commercianti (Piazza del Duomo, 1) «per ottemperare ai dispositivi che regolano il contratto di lavoro nelle sue applicazioni».

## ASSISTENZA SCOLASTICA «PRO ORFANI DI GUERRA»

Per norma degli interessati si fa noto che la sede del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per la Assistenza Scolastica agli Orfani di Guerra è trasferita presso il R. Liceo Scientifico di Udine.

**Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.**

## VIVE IL BOCAL!...

«Alla Mostra enologica di Conegliano verrà costruita l'osteria friulana» (Dai giornali).

*Fiestonis al parecie Conegliàn*
*Pe' Sagre dal bon vin, pe' vit nostrane,*
*Ce ligrie in chei dis e ce baldane*
*Pai bogns amis di Baco e dal vin san!....*
*Vin ta-i tinaz, in bote, in damigiane,*
*Butilgis e bocai dibant daràn....*
*Bevi e ciantà!.. La muse ben ruane;*
*E i debis (se si po') si pajaran!!!....*
*Ma il lùg plui biel di cheste gran fiestone*
*Sarà, par il Furlan, la so' Ostarie*
*Là che-i pensirs in t'un cianton bandone!*
*Peciàt che in chest borès, in ste' ligrie*
*E mancia chei Furlans che i dèvin ton;*
*Pacòs, Bambin e l'ultin il puar Pon....*

Toni dal Pais

## E' morto "Pon,,

**Sabato, moriva quasi improvvisamente Napoleone Bergamasco detto "Pon,,. Non aveva che una cinquantina d'anni, ma è difficile trovare fra i viventi che abbiano passato l'adolescenza e fino ai più anziani, è difficile trovare persona in città, e forse in provincia, cui fosse ignota la caratteristica figura di "Pon,, una delle ultime, se non l'ultima macchietta popolare udinese.**

**Voler dire perchè il povero Pon, avesse raggiunto tanta celebrità, riescirebbe un po' difficile, poichè si entrerebbe in un campo prettamente metafisico, cioè molto più elevato dello scopo presente, che è quello di ricordare ai cittadini il trapasso del povero Pon, avvenuto in una cameretta, senza conforto di soccorsi, colpito da un improvviso letale malore.**

**Era una "macchietta,, perchè lo aveva così voluto madre natura, col dargli un aspetto fisico di mostriciattolo e affinandogli quel senso di animale politico che Aristotile vuole sia la caratteristica peculiare dell'uomo.**

**Che se a queste due... perogative tutte peculiari sue, talvolta, per non dire frequentemente, si aggiungeva una terza, cioè la passione per il buon bicchiere (l'espressione è da prendersi metaforicamente nel senso che il singolare è detto per il plurale) onde in dati momenti la sua figura assumeva un certo aspetto bacchico, quasi l'incarnazione di una strofa anacreontica, allora il povero Pon era completo.**

**Rembrandt avrebbe in lui trovato il suo soggetto migliore!**

**Dalla sua bocca tumida uscivano tartaglisti discorsi che sapevano di democrazia e di bettola, o erano imprecazioni all'odiato capitale, di lontana memoria, dolci paroline lietamente invitanti, per pararsi dalle quali non v'era altro scampo che l'onesta fuga.**

**Fece dapprima il tintore, quindi il tipografo. Lavorò sempre... quando potè, cioè quando per mancanza di altri otteneva d'essere assunto ora qua ora là in via provvisoria: due, tre, al massimo quattro settimane.**

**Non si offendeva di questo trattamento al quale si era da tempo acconciato. Vi erano in lui due istinti: quello del lavoratore e quello del beone. Quest'ultimo la vinceva sempre; e spalleggiato dalla passione di concionare e discutere sulla questionepolitica dominante nel momento, rendeva il nostro Pon felice.**

**La felicità è quella che è: relativa come il bello, il buono, il giusto, l'esatto, il docile, il severo.**

**Lui la comprendeva così, la cercava nel bicchiere e trovatala ne manifestava il possesso agli altri, col sorriso sulle labbra, sulle guance, negli occhi affossati dai quali sguizzava vivido scintillio di gioia, nel gesto...**

**Come tutti conobbe giorni tristi.. miseria, derisione, sprezzo: mai odio, mai rancore.**

**Ebbe però i suoi momenti celebri negli annali della vita politica cittadina, il suo nome si associò alle lotte più aspre, e potè, sebbene in sessantaquattresimo definirsi un arruffa popolo, ed avere egli pure il suo seguito!**

**Ultimamente, abbandonata la speranza di lavorare nelle arti che aveva appreso si acconciò per vivere, a render servizi, anche delicati e di fiducia. E si mantenne sempre un galantuomo; tanto che gli affidarono anche somme non piccole ch'egli povero come era portò sempre a destinazione intatta. Un galantuomo era stato anche suo padre, giornalaio, che lavorò finchè potè muover le gambe... La morte tolse Napoleone (grande nome per una così misera figura!), tolse Pon a giorni forse peggiori e compose la sua salma nella gran pace della pia terra.**

**Scrivendo di lui, ci ritorna alla mente la malinconica canzone del Lamartine, quando il poeta francese, interrogando la foglia di un umile arboscello, staccata dallo stelo e mulinata dal vento d'ottobre, chiede:**

**— Dove vai tu povera foglia?...**

**— Ove vanno tutte le cose - risponde il poeta - ove vanno le foglie d'alloro e le foglie di rosa!...**

**Povero Pon!... Due volte, nella sua infanzia, era stato in pericolo di annegare nella roggia. Forse anche perciò egli amava un po' troppo il vino; e questo troppo sviscerato amore lo portò al silenzio della tomba in età ancor vigorosa. In fondo all'animo suo v'era un senso di gentilezza: non c'era giovinetta che gli colpisse la fantasia, cui non facesse omaggio di fiori, acquistati magari togliendosi il pane di bocca, pur di offrire il suo tributo alla bellezza muliebre..**

**Ed ora, non più concioni politiche, non più lotte elettorali o sfoghi incoscienti, non più omaggi floreali... Il gelido silenzio, la tetra solitudine, la pace della tomba sconfortata...**

## R. GINNASIO «STELLINI»

Sabato mattina, il prof. Attilio Bonetto, docente di lettere classiche del R. Liceo, ha parlato di Virgilio ai professori e agli alunni della scuola, nella ricorrenza delle feste centenarie del Poeta, rievocandone, con calda ed appassionata parola, la figura nobilissima e mettendo in evidenza il profondo significato della sua opera e l'alto ideale di bontà e di fraternità umana cui sono ispirate attraverso l'esaltazione delle virtù e delle glorie.

La bella e dotta conferenza è stata vivamente applaudita.

## Bizzarri scherzi di un fulmine e sua relativa innocuità

Durante il temporale di sabato sera, alle 22 precise (stando alle indicazioni inaccessibili di un orologio a pendolo fermatosi precisamente su quell'ora), un fulmine si scaraventò dalle nuvole nere... più dell'inchiostro, sul camino della casa di G. B. Rizzi fu Angelo, al numero 42 di Baldasseria Bassa, e precisamente nel gruppo di abitazioni conosciute col nome di «Piccolo Parigi». Un fulmine benigno, ma bizzarro alquanto e sopratutto... curioso. Difatti, visitò tutti gli ambienti. Precipitatosi sul camino, ne asportò il pesante coperchio in cemento, lanciandolo a circa tre metri sulle tegole e sulla sottostante terrazza. Quindi, apertosi così una strada, entrò per il camino; ma quella via, sebbene comoda, non gli soddisfece; e allora perforò il soffitto di una camera dove dormiva un fanciulletto, sbattendo i calcinacci sopra un letto vuoto e sprigionando fumo e puzzo di zolfo; da lì, perforando due o tre pareti, visitò oltre due stanze — spostando una macchina da cucire e sollevando i chiodi del pavimento e il pavimento stesso. Da lì, vien tratto nella conduttura del camino, scese in cucina, passò sotto la tavola, posta nel mezzo, spaccò il tubo della lumiera a petrolio, passò nell'attigua stanzetta laboratorio da falegname e, non curandosi dei molteplici strumenti d'acciaio, s'impossessò invece di una carta di porporina aurea deposta nella scansia, sparpagliandola. Infine, rientrò in cucina e trovata la porta socchiusa, ne uscì, lasciando il suo ultimo saluto sopra una colonna esterna che sostiene la terrazza ove è la casa del Rizzi e fornita, che e il fulmine si limitò a scolpire profondamente. Si e no, fra tutto, un migliaio di lire di guasti.

Ma è un miracolo se non si deplorano vittime.

In cucina, attorno alla tavola, stavano seduti, conversando, tanto da far venir l'ora di coricarsi, otto o dieci persone: il Rizzi e sua moglie Maria, loro figlia Norina con un bimbo in braccio, il loro figlio Carlo, il signor Giovanni Modolo capotreno ferroviario e la di lui moglie signora Enza.. Può imaginarsi come rimanessero alla inaspettata fragorosa visita!.... Nella fosca fumosa atmosfera, sotto il polveroso rovinio dei calcinacci parte di essi fu atterrata e tutti rimasero atterriti e senza parola. La Norina Rizzi e la signora Enza Mondolo ebbero per qualche tempo paralizzata metà del corpo e arsicciata in varie parti la pelle: ma si poterono rimettere con qualche massaggio. Pure, nel trambusto e nello spavento, si pensò ai piccoli ch'erano a dormire; e attraverso al fumo ed al puzzo di zolfo, gli uomini salirono alle camere.

Non era accaduta nessuna disgrazia.

# La domenica sportiva

TORNEO COPPA ARPINATI

## La dura sconfitta bianco - nera

## Monfalcone b. Udinese 4 a 0

*(Dal nostro inviato speciale)*

I centocinquanta «supporters» (fra i quali notata con simpatia la presenza di Alberto Consarino) accorsi ieri con ogni mezzo a Monfalcone per assistere all'incontro calcistico che avrebbe dovuto riaffermare la ritrovata efficienza dei calciatori udinesi hanno dovuto subire due amarissime disillusioni: quella di dover assistere ad una durissima sconfitta e quella di veder sciupato l'incontro da un arbitraggio più che deficiente.

Noi non abbiamo l'abitudine di attaccare gli arbitri, avendo sufficiente esperienza e abbastanza calma per comprendere che l'errare è nella natura di tutti gli uomini: ma gli errori di ieri sorpassano i limiti del tollerabile. Al signor Pastorio noi osserviamo che non ha saputo cogliere che fuori gioco non esistenti, mentre quelli reali ed evidentissimi egli non li ha fischiati. Osserviamo pure che la marcatura di falli per gioco pesante non è stata sempre giusta: i provvedimenti arbitrali hanno qualche volta difettato di esagerazione, come quando è stato espulso Gerace al quale nulla si poteva imputare, come nulla gli è stato mai imputato durante tutta la sua non breve carriera di calciatore. Viceversa poi dei falli grossolani commessi da ambo le parti non sono stati rilevati e puniti come si meritavano.

Un siffatto arbitraggio ha influito e non poco sull'andamento dell'incontro, facendo sorgere nei giocatori nervosismo e fiaccando in essi la volontà, perchè nulla demoralizza tanto gli uomini in campo quanto il sapersi in mani poco sicure.

Questo convincimento giustifichi gli apprezzamenti che, in coscienza, abbiamo creduto di dover fare.

Un'altra causa ebbe la sconfitta di ieri. E' quella causa imprecisabile che in gergo sportivo si qualifica con «brutta giornata della squadra». La brutta giornata ha reso deficiente l'Udinese proprio nel punto di sua maggior forza: nella difesa. Gerace, Bellotto, Cantarutti, soliti ad essere la base granitica della squadra, ne hanno ieri indicate le falle. Di fronte alla veloce ed energica azione della prima linea monfalconese il sistema difensivo bianco - nero non ha retto: abbiamo assistito ad un lavorio di difesa confuso disordinato, illogico stranissimo nei nostri uomini. Il campo piccolo ha contribuito non poco a disorientarli: è mancata la giusta misura della portata dei palloni, con conseguente mancanza di posizione.

Anche la prima linea ha risentito della piccolezza del campo. I traversoni delle ali sono sempre stati troppo lunghi ed hanno mancato lo effetto.

La squadra del dott. Tirone ha invece disputato una partita magnifica. La Lulich che è stato più che mai barriera insormontabile, ai mediani Geri e Schettin ottimi intercettatori di palloni e sostenitori degli attaccanti, a quest'ultimi veloci e decisi, tutto a nostro parere, ha funzionato a puntino.

Lo scarto dei punti è inadeguato allo svolgimento della partita. Il primo è stato segnato per una serie di errori dei mediani e dei terzini udinesi che hanno permesso a Moimas di tirare da pochi passi per quanto fra lui e Bon non era alcuno. Il secondo ed il terzo sono invece stati il frutto di azioni bene impostate: il secondo pare sia stato da Manià segnato in posizione di fuori gioco, mentre il terzo è stato colto da Moimas con un magnifico tiro dall'ala destra che è piovuto nella rete udinese passando per l'angolo destro della porta senza che Bon potesse manco tentare la parata. Il quarto goal è stato segnato in netta posizione di fuori gioco, tanto evidente che Bellotto e Cantarutti non hanno nemmen creduto di dover intervenire.

**Le squadre**

MONFALCONESE: Walter; Lulich IV e Tirone; Trevisan, Geri e Schettin; Manià, Moimas, Rigotti, Geingerle e Curi.

UDINESE: Bon; Bellotto e Cantarutti; Gerace Bonino e De Biasi; Molinis, Mulinaris, Spivach, Tosolini e Modotti.

Arbitro Pastorio del Vicenza.

**Le fasi dell'incontro**

La palla tocca all'Udinese che ha un buon inizio. Un attacco monfalconese è rotto da Cantarutti che rimanda: Spivach raccoglie e fila solo verso Walter: La brillante azione è interrotta in area pericolosa da un mani udinese. Seguono altre puntate bianco - nere che hanno per protagonisti tutti gli uomini della linea di attacco. Tirone e Lulich chiudono però il passo e fanno isterilire ogni sforzo. All'8' abbiamo un fuori gioco monfalconese e al 12' un'azione di Spivach e Tosolini provoca un tiro di Modotti che Tirone devia in corner. Al 14' lo stesso Tirone deve ancora liberare in corner, e subito dopo un tiro di Tosolini esce di poco a lato.

Fino a questo momento gli udinesi hanno marcato una superiorità abbastanza forte. Ma al 17' Bonino si lascia scappare un pallone rimandato dalla difesa azzurra; Cantarutti non ha una entrata felice e anzichè tirare la palla allunga passando a Bellotto che è preso alla sprovvista non riesce ad afferrare: Moimas ha così agio di impossessarsi del balle, fatti pochi passi scaraventa perfettamente libero in porta, segnando il primo goal.

Al 22' per poco una fuga di Curi non porta a due il numero dei goals. Al 27' Trevisan spreca mandando alto un calcio di rigore a favore di Monfalcone, mentre al 32' si tira contro Udine un calcio d'angolo.

Seguono diverse azioni monfalconesi e al 36' l'arbitro espelle Geri.

Un minuto dopo Moimas manda a Manià che segna il secondo goal.

Al 40' su calcio di prima tirato da Tirone Bon devia la palla in corner, e al 42' Moimas con un tiro spavente dall'ala destra segna la terza porta.

Il secondo tempo, giocato quasi sempre in area monfalconese, non ha fasi salienti. Gerace viene espulso a 18' e a 19' Monfalcone è ancora in corner. Al 33' Tirone deve deviare in corner un tiro di Tosolini: il calcio d'angolo ne provocava un altro.

Finalmente al 41' Rigotti riceve il pallone al di là dei terzini udinesi, in evidentissima posizione di fuori gioco, e segna tranquillamente la quarta porta.

La partita ha termine dopo una pericolosa mischia sotto la rete del valoroso Bon che ancora una volta salva la situazione.

**Aemme.**

### FAENZA b. PORDENONE 3 a 1

*Pordenone, 8* — **Al nostro campo sportivo si incontrarono la Faentina e la Pordenonese. La partita si svolse animatissima, tosto la Faentina si addimostrò più ben preparata mentre, la Pordenonese svolgeva oggi un gioco slegato pur tuttavia tenendo testa all'offensiva tenace della squadra avversaria.**

**La Faentina segnò presto un punto, la seguì la pordenonese, pareggiando su calcio di rigoro.**

**La Faentina quindi ne segnò un secondo e poi un terzo. Nel 2.o tempo non si ebbero spostamenti. La squadra pordenonese indossava le maglie offerte dal sig. Lazzaro Polese. La squadra ospite fu cavallerescamente festeggiata.**

## Il Campionato di calcio

**FINALI DIVISIONE NAZIONALE**

Bologna b. Internazionale 3 a 0
Juventus b. Genoa 6 a 0
Torino b. Milan 2 a 1

### La grande giornata Bolognese

## Bologha - Internazionale 3-0

*(Nostro servizio)*

BOLOGNA, 8 notte. — Sventolio di tricolori, tripudio di canti e di suoni.

Bologna tutta è in festa. E' in festa per aver accolto l'augusto ospite S. A. il Principe del Piemonte, è in festa per aver accolto le piccole e grandi ginnaste che ovunque portano una nota di dolcezza e d'allegria. Belle figliole venute da ogni parte d'Italia, da Roma e da Torino, da Trieste e da Brindisi, passano ammirate ed applaudite, cantando i loro inni migliori ed inneggiando ai numi tutelari dello Sport e dell'Italia.

Ce ne sono di tutte le età; dalle Piccole Italiane — bei visetti tondi racchiusi in cuffiettine colorate, che si guardano intorno quasi smarrite in mezzo a tanta festa; a quelle più grandi e più disinvolte, già avvezze a far mostra di sè in spettacoli sportivi.

Ieri sera tardi passavano ancora cantando dopo una lunga giornata faticosa; oggi alle sette eccole già in piedi, vigorose e gaie come sempre. Si fermano, osservano, discorrono, lanciano qualche arguzia, ridono beate, e poi via di nuovo inquadrate per la città, a gruppi, avvolte in leggeri costumi, in attesa della grande manifestazione che le avrà attrici nel pomeriggio.

Tutto questo ha portato in città una nota d'allegria e di movimento insoliti. Autobus in arrivo dalla provincia, treni ordinari e speciali dalle altre città, veicoli d'ogni specie, rovesciano incessantemente migliaia e migliaia di persone. In mezzo a tanta vivacità, truppe di fanti, di cavalleggeri, di militi rigidi e seri nelle loro funzioni, quasi non partecipi della letizia che li circonda. Oggi questo. Domani tutti gli ospiti saranno partiti ed il cuore di Bologna riprenderà il suo battito regolare, memore di quella che fu una delle più festose giornate di sport, lieto preludio per la sagra del 29 Maggio.

***

Oggi è stata la giornata d'onore dello Sterlino. Bologna per l'ultima volta ha voluto vestirlo a festa, e festoni, drappi, tricolori ornavano tribune e spalti popolari, attestazione di fede e d'amore al più augusto ospite della tenzone odierna. Largo servizio d'ordine intorno al recinto del campo vigila una massa di circa 20 mila persone. Tribune speciali sono state erette ai lati; al centro della principale sorge la tribuna reale ornata in rosso cupo con drappi di velluto dorati; al centro, biancheggiante emerge la lapide dei giocatori bolognesi caduti in guerra.

Le nubi accennano a lasciar piovere, ma sarà per poco.

Alle 14.30 uno squillo annuncia lo arrivo di S. A. e la Marcia Reale soffocata da un prolungato applauso accompagnato da un caratteristico sventolio di fazzoletti, saluta l'ingresso del Principe. S. A. prende posto nella Tribuna. Gli vengono presentati i capitani delle due squadre Cevenini e Della Valle, e l'arbitro; e quindi la partita ha inizio.

Partita strana, quella giocata oggi. L'Internazionale che fino al 35' dall'inizio aveva condotto il gioco a grande andatura, sfiorando più volte il successo, si è come di schianto sfasciata al primo punto bolognese, frutto di una irresistibile azione e segnato da Pozzi. Al primo, allora, è seguito un secondo e quindi un terzo: tutto questo nemmeno in tre minuti. Cevenini cercava di riordinare le file, gridando, imprecando, spostando questo o quel giocatore, ma con nessun risultato. La storia della partita era finita.

Il Bologna oggi ha giocato da gran signore. Incerto all'inizio, si è ripreso a metà del primo tempo ed allora non è stato più possibile trattenerlo. Oltre all'aver avuto in buona giornata tutti i reparti, il Bologna ha il merito di aver saputo attaccare lo avversario. Non le compassate azioni quantunque stilisticamente perfette dello scorso anno, ma le azioni in profondità, guizzanti e basate su due uomini soltanto. Rapidi spostamenti di un uomo con un altro, tiro in profondità di quest'ultimo e cannonata del primo, ecco come sono usciti due punti bolognesi. Del resto tutta la prima linea con Schiavio e Perin ai posti d'onore, ha filato a meraviglia, ben guidata da un condottiero di classe: Baldi. Ottimi anche i reparti difensivi.

L'Inter è esibita fino al 35, dall'inizio. Fino a questo tempo abbiamo goduto un bel gioco. Azioni chiare e più vivaci delle bolognesi. Poi è caduta. La causa? A nostro avviso, la mancanza del centro Cevenini, che ha tenuto come ha potuto quel posto ed ha concluso ben poco. S'è lasciato cogliere in velocità e tagliare fuori dalle aggressive puntate rossoblu. Della prima linea milanese Conti è stato il più pericoloso. Due paletti hanno respinto due sue cannonate che dovevano avere qualche effetto. Pietroboni, Castellazzi e Degani insieme con l'ala destra formano il quartetto degno di nota di questa squadra.

***

Già all'inizio l'Inter sfiora il successo. Cevenini lancia Conti, il quale sorvolati due avversari centra. Bernardini raccoglie e tira, ma Gianni para. Azioni su azioni d'ambo le parti fino al 35'. In questo tempo Perin ha il pallone e crossa a Schiavio «dribbling» di quest'ultimo e passaggio a Pozzi che segna da pochi passi. Palla al centro e discesa di Schiavio, passaggio a Perin. Questi si ferma e da 20 metri piazza un tiro così potente che Degani non accenna nemmeno a parare. Nuovamente palla al centro, nuova discesa bolognese e nuovo tiro di Perin che segna a porta vuota approfittando di un'uscita fuori tempo del portiere milanese. Il record della celerità!

Il gioco tende a riequilibrarsi finchè Cevenini lascia in pace l'antica quadratura. Poi cominciano gli spostamenti: ed allora l'Inter non potrà combinare nemmeno un'azione. Rivolta passa terzino, Gianfardoni ala, Cevenini all'attacco ma con nessun effetto.

Ripresa: Rivolta ritorna in prima linea minacciando seriamente al 4'. Reazione di Pozzi che manca per poco. Due pali di Schiavio al 10' ed al l'11', un magnifico tiro di Cevenini salvato in corner da Gianni, un paletto di Della Valle, una magnifica calata di Rivolta al 36' e poi nulla di notevole fino alla fine.

Sono stati calciati sei corner contro l'Inter e due contro Bologna.

Ha diretto l'incontro il signor Carrano dell'A. C. Padova. Nel complesso il suo arbitraggio, pur avendo peccato nel valutare un fuori gioco, è piaciuto.

Ecco la formazione delle squadre:

BOLOGNA: Gianni; Borgato, Gasperi; Genovesi; Baldi e Giordani; Pozzi, Della Valle, Schiavio, Perin e Muzzoli.

INTERNAZIONALE: Degani; Bellini, Gianfardoni; Pietroboni, Cevenini e Agradi; Conti Castellazzi, Bernardini, Powolny e Rivolta.

**L. Veritti.**

## Francavilla vince il Premio Ambrosiano all'Ippodromo San Siro

*Milano, 8.* — **Oggi all'Ippodromo di S. Siro si è corsa con tempo pessimo e terreno assai pesante il Premio Ambrosiano di L. 150.000 su 1600 metri. Dei dodici cavalli iscritti non sono partiti: Summane, Cincallegra, Pomona. Dopo la sfilata ed un'ottima partenza, Viburnum, di razza oldaniga, si porta in testa al gruppo resistendo agli attacchi di Muci di Gualino, ma alle tribune con brillante azione il fantino Camici porta Francavilla di Dementel prima al traguardo battendo di una lunghezza Viburnum e di una lunghezza e mezzo Muci. Il totalizzatore ha pagato L. 28 per il vincente e L. 10 per i piazzati.**

Le belle corse ciclistiche su strada

## Al Dopolavorista Cuberli il campionato friulano Allievi

*(Nostro servizio)*

Indetta ed ottimamente organizzata dal Dopolavoro Sportivo l'eliminatoria Friulana per il Campionato Veneto Allievi non poteva avere esito migliore.

34 partecipanti (su 43 iscritti) i quali lungo tutto il percorso malgrado i dislivelli hanno mantenuto una media superiore ai 30 chilometri orari. Basti notare il primo gruppo, il quale impiegando a compiere il percorso 1 ore 1.20 ha marciato con sorprendente regolarità ed ha fatto sfoggio di doti non comuni.

Il primo arrivato, Giuseppe Cuberli, appartiene al sodalizio Dopolavoro Sportivo. Durante tutta la gara egli ha dimostrato di possedere requisiti per un buon piazzamento e nella volata finale ha dominato da gran signore date le superiori qualità di velocista.

Vanno accomunati nell'elogio Giacomini, Moretti, Croatto, Persichetti e De Pierotti, i quali scatenata la offensiva a Faedis, hanno proseguito di comune accordo sino al traguardo.

Meritano una menzione il giovane De Luca e il quattordicenne De Vit. Quest'ultimo affrontò la prova coraggiosamente e con tenacia la portò a termine non lontano dai primi.

**LA CORSA**

Con lodevole puntualità, alle 15.30 il folto plotone inizia la marcia. Si alternano al comando Faidutti e Berzioni, i quali conducono a forte andatura. I minori cedono. A Faedis il gruppo ancora numeroso, inizia il primo strappo e Cuberli si stacca, trascinando nella sua scia Giacomini, Moretti, Croatto, Persichetti e De Pierotti. Questi mettono le ali ai piedi e fuggono a pieni pedali. Il gruppo sopraveniente non potrà più raggiungerli malgrado il furioso inseguimento. A Monte Croce è ancora primo Cuberli con a ridosso gli altri. Del secondo gruppo che segue ad un minuto, si distinguono nella ascesa De Pierotti e il minuscolo De Vit. A Tarcento le operazioni di controllo sono lodevolmente disimpegnate dal campione maratoneta Agnoletti.

Salvo il veloce passo, la corsa non ha più nulla di notevole sino a Udine, ove la vittoria viene disputata in volata.

Al traguardo un incidente senza conseguenze non ha menomato l'ottima organizzazione da parte del sodalizio concittadino.

**ORDINE DI ARRIVO**

1. Cuberli Giuseppe del Dopolavoro Sportivo Udinese alle ore 16.55, impiegando a compiere il percorso di Km. 51 in ore 1.25 alla media oraria di Km. 33,100 (Campione Friulano 1927-28 categoria allievi: 2. Giacomini Lino idem a due macchine; 3. Moretti Giuseppe libero di Latisana a ruota; 4. Croatto Secondo, idem, di Attimis a due macchine; 5. Persichetti Enrico U. S. Pordenonese a ruota; 6. De Pierotti Luigi, G. S. Cividale a ruota; 7. Malatesta Pietro, Dopolavoro Sportivo alle 16.57; 8. De Luca Otello, idem idem; 9. Nobile Silvio, libero, Martignacco; 10. Costantini Giovanni, libero, Tricesimo; 11. De Vit Narcisio, Dopolavoro Sportivo.

Seguono altri 14 in tempo massimo.



## Caliri vince il Circuito dei M. Peloritani

### Gravissimo incidente

### Maserati in pericolo di vita

*Messina, 8* — **Stamane, alla presenza di una folla strabocchevole, giunta da ogni parte dell'Isola e della Calabria, il segretario generale on. Crisafulli-Mondio ha dato il via alle 21 macchine partecipanti al circuito dei monti Peloritani di Km. 312 giri sei. La classifica è la seguente: 1.o assoluto Caliri Antonino su Bugatti in ore 4,13,23; 2.o Balestrero Renato su Bugatti in ore 4,27,20. Categoria 1110 giri tre: 1.o Borzacchini su Salmson in ore 2,32,56; 2.o Ciolino in ore 2,38,30. Categoria 1500 giri sei; Caliri Antonini su Bugatti in ore 4,14,28; 2.o Marano Salvatore su Bugatti in ore 4,23,03. Categoria oltre 1500: 1. Balestrero su Bugatti in ore 4,17,20.**

**Il giro più veloce è stato compiuto da Balestrero in minuti 39 e il secondo in 28 minuti alla media oraria di Km. 79,075 abbassando i precedenti records.**

**Durante il primo giro Maserati Alfieri su Maserati, giunto alla località Muti, tentava di sorpassare altre due macchine. La polvere gli impedì di calcolare la curva e la macchina si rovesciò rimanendo trattenuta da un albero che le impedì fortunatamente di precipitare a valle. Maserati gravemente ferito e il meccanico leggermente, soccorsi immediatamente del personale sanitario, sono stati stati trasportati in ambulanza all'ospedale. Ivi al Maserati è stata riscontrata frattura multipla della cassa toracica con lesioni polmonari, frattura multipla dell'omero destro, lussazione di un gomito, frattura della clavicola sinistra con probabile lesione della colonna vertebrale e commozione viscerale. Il disgraziato corridore è stato dichiarato in pericolo di vita.**

## Paulo vince il Premio Omnium all'Ippodromo delle Cappannelle

ROMA, 8 — **Alle Cappannelle si è corso oggi il Premio Omnium di 200 mila lire, su 2400 metri. Corrono tutti i cavalli iscritti e cioè Paulo ed Ardesco del comm. Centurini, Scopello di Domontel, Duchess Op. de Vonsire di Gualino, Lui del barone Levi, Senecio di razza Oldaniga e Giulio Cesa di scuderi a liberina.**

**Ardesco prende subito la testa, conducendo a grande andatura davanti a Duchess Op de Vonsire, Giulio Cesare, Senecio e Paulo; il gruppo è chiuso da Lui e Scopello. In curva Paulo migliora la sua posizione trascinandosi dietro Lui e Scopello. La dirittura d'arrivo è abbordata da Ardesco, Duches Op De Vonsire e Giulio Cesare, ma poco dopo si fanno luce Senecio, Lui e Scopello che sembra debbano formare il gruppo dei vincitori, quando negli ultimi 200 metri, Paulo avanza nel mezzo della pista con grandi folate e proprio sul palo d'arrivo riesce a mettere la testa davanti a Senecio che si piazza secondo seguito da Lui terzo e Scopello quarto.**

**Distanza tra il primo e il secondo una cortissima testa, il terzo a due lunghezze e mezzo, il quarto a tre quarti di lunghezza.**

**Il totalizzatore ha pagato lire 11,50 per il vincitore e lire 5,50 6,50 e 5,50 per i piazzati.**

## Il prossimo congresso della Federazione Friulana Liberi Calciatori

Il Comitato Centrale della Federazione Friulana Liberi Calciatori, con un esempio di attività ammirevole ha già fissato il prossimo Congresso di tutte le società aderenti. Il Congresso, che seguirà entro il corr. mese, sarà per Udine la prima manifestazione del genere. Infatti, le Società aderenti con una o più squadre, saranno accolte alla stazione da appositi incaricati della Federazione e quindi concentrate nei locali del Ginnasio Liceo in piazza Umberto I. Al mattino i dirigenti delle Società si riuniranno in assemblea per procedere ai lavori fissati dallo Statuto; nel pomeriggio un imponente corteo si formerà in piazza Umberto I. al quale parteciperanno tutte le squadre calcistiche, in costume. Il corteo sfilerà per Via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Via Poscolle, Piazzale XXVI luglio per recarsi al campo Polisportivo Moretti ove le squadre verranno presentate al Podestà di Udine on. Luigi Russo ed alle Autorità. Dopo la presentazione si svolgeranno varii incontri calcistici dimostrativi della durata di dieci minuti l'uno, fra squadre estratte a sorte e sotto l'arbitraggio degli arbitri della F. F. dei L. C. La manifestazione avrà fine alle ore 17; si riformerà il corteo e tutti i giocatori si riporteranno al Liceo Ginnasio da dove faranno partenza per le proprie sedi.

Questo il programma, nelle sue linee generali. Il Comitato Centrale ha già tutto disposto perchè appositi commissari delle squadre di Udine aderenti alla Federazione abbiano assegnati i vari compiti per le indicazioni e per quanto possa occorrere alle varie compagini calcistiche che quel giorno saranno presenti a Udine.

Certo questa manifestazione, che raccoglierà a Udine centinaia e centinaia di calciatori provenienti da ogni angolo della nostra Provincia, lascierà ottima impressione in tutti e dirà agli sportivi udinesi una parola sulle possibilità degli sviluppi che il sano sport del calcio può avere in Friuli.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. uff. dott. Di Pietro — Giudici: cav. dott. Santomaso e cav. dott. Orsi — Canc. rag. Conforti.

**UNA RISSA FRA FRATELLI**

Il 10 settembre 1925 i fratelli Olivo Galliano e Gino Olvino di Cesare, di Tarcento, si trovavano in quella Pretura per lo scioglimento di una Società commerciale tra loro costituita, quando sorse una disputa e vennero alle mani. Nella rissa l'Olivo riportò un forte morso alla mano sinistra, infertogli dal Galliano. Questi, che figurava come il più violento, fu denunciato e sabato comparve dinanzi ai Giudici.

Egli narrò di aver così agito per difendere suo fratello Gino contro il quale avventavasi l'Olivo. Ma le sue osservazioni — essendo egli recidivo specifico — non valsero a risparmiargli anni 1 e mesi 2 di reclusione.

**SFREGIO PERMANENTE**

Certo Giuseppe Tosolini di Valentino, di anni 21, di Moruzzo, doveva rispondere di lesioni colpose. Ciò per avere, il 25 marzo 1925, in un'osteria di Fagagna, morsicato al naso il giovane Ermenegildo Monticolo, col quale era venuto a diverbio, cagionandogli uno sfregio permanente. Egli afferma di avere morso il Monticolo per difendersi. I giudici lo condanarono a mesi 10 di reclusione col condono.

DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.
*Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine*